

Biometano 2018
Venerdì, 12/10/2018 12:23

Indice dei documenti

BIOMETANO 2018

INNOVAZIONE-Economia circolare, dalla Calabria al Veneto inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici Da 'ImpresaMia' del 12/10/2018	1
Le eccellenze del biometano italiano: dalla Calabria al Veneto e fino in Brasile Da 'Green Report' del 12/10/2018	5
Con il biometano un aiuto anche all' economia Da 'Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)' del 12/10/2018 - Pagina 7	9
Grazie al biometano meno emissioni e più energia Da 'Avvenire' del 12/10/2018 - Pagina 23	11
Apple scommette sulla tv gratis per i suoi clienti Da 'La Nuova Sardegna (ed. Gallura)' del 12/10/2018 - Pagina 17	13
Il biometano riduce le emissioni di Co2 Da 'Il Piccolo' del 12/10/2018 - Pagina 23	17
STOP A INQUINAMENTO E AIUTO ALLA CRESCITA Da 'L'Arena' del 12/10/2018 - Pagina 7	19
Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia Da 'Ansa' del 11/10/2018	21
Cib: "Scegliere il biometano per frenare il cambiamento climatico" Da 'Agro Notizie' del 11/10/2018	23
Biometano in Italia, tra impianti virtuosi e ostacoli da risolvere Da 'Rinnovabili' del 11/10/2018	25
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Sassari Notizie' del 11/10/2018	27
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Arezzo Web' del 11/10/2018	31
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'La Voce di Novara' del 11/10/2018	35
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Catania Oggi' del 11/10/2018	39
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Il Dubbio' del 11/10/2018	43
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'ilfoglio.it' del 11/10/2018	47
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Tiscali' del 11/10/2018	51
Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia Da 'Ansa' del 11/10/2018	55
Anche in Calabria inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici Da 'Il Dispaccio' del 11/10/2018	57
Impianti per biometano, le eccellenze italiane Da 'Adnkronos' del 11/10/2018	61
Biometano, potrebbe coprire 12% consumi gas Da 'Adnkronos' del 11/10/2018	65

12 ottobre 2018

Comments Off on INNOVAZIONE-Economia circolare, dalla Calabria al Veneto inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici

Dalla home page

INNOVAZIONE-ECONOMIA CIRCOLARE, DALLA CALABRIA AL VENETO INAUGURATI IMPIANTI PER BIOMETANO DA RIFIUTI ORGANICI



Dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano in Veneto, passando per l'impianto di Montello a Bergamo: in occasione della conferenza nazionale "L'era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) presenta le eccellenze italiane del biometano da FORSU.

"In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno", commenta Massimo Centemero, Direttore del CIC.

Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (TV): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da FORSU messe in evidenza dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca nel sito...

Q

Popolari

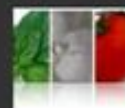
Recenti

Casuali



IMPRESE -
Navale: forum
verticale a Carrara
giovedì 16
dicembre

13 dicembre 2018



CONSUMI - Made
in Italy: l'83%
degli italiani
mangia nazionale

28 febbraio 2018



IMPRESE - Italia e
Romania: Camera
di commercio
alleate per...

8 febbraio 2012



CLASS ACTION -
Berlusconi: per P.a.
parere Consiglio
di...

15 maggio 2009

ADVERTISEMENT

Trauma Kit

Wedding Videos Toronto


 REGISTRATO DA
 energ-efico.com


INNOVAZIONE-Economia circolare, dalla Calabria al Veneto inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici

Dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano in Veneto, passando per l' impianto di Montello a Bergamo: in occasione della conferenza nazionale "L' era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) presenta le eccellenze italiane del biometano da FORSU. "In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno", commenta Massimo Centemero, Direttore del CIC. Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (TV): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da FORSU messe in evidenza dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC) nel corso della seconda conferenza nazionale "L' era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell' arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l' approvazione del decreto per la promozione dell' uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, Presidente del CIC. "Un passo che, insieme all' approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull' economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano - ricorda il CIC - è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un' alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, Direttore del CIC. "Dopo l' impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l' impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza

quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l' intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all' upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il CIC segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da FORSU su scala industriale. Calabria Maceri, inaugurato il primo impianto di biometano del Centro-Sud A Rende (CS), la Calabria Maceri, azienda consorziata CIC, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l' autotrazione. L' impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l' agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sofisticato sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all' anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. Vittorio Veneto, il primo distributore di biometano da Forsu A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l' impianto SESA di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio

ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l' 80% dei km percorsi per la raccolta dell' organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all' anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO2 all' anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Montello, l' impianto "Carbon Negative" che produce biometano e biogas Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l' impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio CIC: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell' immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l' impianto recupera e tratta la Frazione Organica FORSU proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L' impianto è in grado di produrre circa 32 milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di CO2) anche anidride carbonica (CO2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Clima » Le eccellenze del biometano italiano: dalla Calabria al Veneto e fino in Brasile



A A

Cerca nel sito

Cerca

Clima | Economia ecologica | Energia | Rifiuti e bonifiche

Le eccellenze del biometano italiano: dalla Calabria al Veneto e fino in Brasile

Ma, dopo la svolta del 2018, la politica potrebbe frenare il biometano e l'economia circolare

[12 ottobre 2018]

In occasione della conferenza nazionale "L'era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (Cic) ha presentato le eccellenze italiane del biometano da frazione organica del rifiuto solido urbano (Firsu), che vanno dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv), passando per l'impianto di Montello a Bergamo.



Il direttore del Cic Massimo Centemero ha sottolineato che «In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno. I primi risultati cominciano a vedersi. Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano. Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano», aggiunge Centemero. «Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Firsu».

A Rende (CS), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sofisticato sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento.

Sempre a settembre, a Vittorio Veneto è stato invece inaugurato il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto SEISA di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio.

Tra le eccellenze italiane c'è anche l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorziato Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la frazione organica

Le eccellenze del biometano italiano: dalla Calabria al Veneto e fino in Brasile

Ma, dopo la svolta del 2018, la politica potrebbe frenare il biometano e l'economia circolare [12 ottobre 2018] In occasione della conferenza nazionale "L'era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (Cic) ha presentato le eccellenze italiane del biometano da frazione organica del rifiuto solido urbano (Firsu), che vanno dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv), passando per l'impianto di Montello a Bergamo. Il direttore del Cic Massimo Centemero ha sottolineato che «In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno. I primi risultati cominciano a vedersi. Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano. Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano», aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu». A Rende (CS), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sofisticato sistema di

purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. Sempre a settembre, a Vittorio Veneto è stato invece inaugurato il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto SESA di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane c'è anche l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la frazione organica FORSU proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32 milioni di standard metri cubi, cioè l'equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l'impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di CO₂) anche anidride carbonica (CO₂ liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l'impianto produce 90.000 t/a di compost. Secondo il presidente del Cic Alessandro Canovai, «Il 2018 ha segnato una svolta

importante con l' approvazione del decreto per la promozione dell' uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta . Un passo che, insieme all' approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull' economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili. Il biometano è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un' alternativa al gas naturale estratto da giacimenti». Intervenendo al convegno organizzato da Legambiente, il presidente del Consorzio Italiano Biogas (Cib), Piero Gattoni, ha evidenziato che «Raggiungere il traguardo di un' economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile. Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas For Climate: si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabili nell' UE annualmente entro il 2050, il 25% dell' attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all' anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile. In Italia il settore è particolarmente sviluppato, soprattutto a livello di filiera del biogas/biometano agricolo. Per poter incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni, però, è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione, che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica». Gattoni ha aggiunto che «Di fronte all' allarme lanciato questa settimana dall' agenzia Onu Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l' emissione di 197 milioni di tonnellate di CO₂ al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys. A questo proposito, ricordo che il biogas/biometano agricolo è una bioenergia speciale perché può essere prodotta in combinazione con sistemi naturali di stoccaggio del carbonio nel suolo. Simili tecniche vanno necessariamente abbinate alla riduzione delle emissioni per sperare di contenere l' aumento della temperatura globale entro 1,5° C. L' importanza delle bioenergie nel mix delle rinnovabili è stata riconosciuta in questi giorni anche dall' Iea, l' Agenzia internazionale dell' energia, che ha auspicato una crescita vigorosa del settore e un suo sostegno maggiore da parte dei decisori pubblici affinché raggiunga il pieno potenziale e incida maggiormente nel processo di decarbonizzazione e di diversificazione delle fonti energetiche nei settori dell' industria e dei trasporti». Il presidente del Cib ha

concluso: «Il biometano è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità elettrica sia in un' ottica di transizione nel processo di elettrificazione del trasporto leggero, sia per abbattere le emissioni in ambiti difficilmente elettrificabili quali i trasporti pubblici, industriali e navali - ricordo che molte delle maggiori compagnie armatrici stanno realizzando navi da crociera con alimentazione a GNL. Nel nostro caso la sfida ambientale è anche una grande opportunità per cambiare il paradigma produttivo di diversi settori e per creare valore e occupazione. Sempre secondo Althesys, una crescita del settore del biometano in Italia consentirebbe di creare oltre 21 mila posti di lavoro entro il 2030, generando un gettito tributario di 16 miliardi di euro, con ricadute economiche complessive per quasi 86 miliardi». Ezio Veggia, presidente della Federazione Bioeconomia di Confagricoltura, ha fatto notare che «In generale il settore delle bioenergie sta attraversando una fase molto critica che parte dalla scarsa attenzione data al settore dall' attuale 'Strategia energetica nazionale' (che in alcuni casi prevede un blocco dello sviluppo) e che oggi sconta la mancata definizione di nuovo quadro di incentivazione della produzione elettrica del biogas e delle biomasse per il periodo 2018-2020. Le forti aspettative sullo sviluppo del biometano da matrici agricole, destinato ai trasporti rischiano di essere drasticamente ridimensionate a causa di rigide interpretazioni del decreto biometano (DM 2 marzo 2018) emerse in questi mesi circa alcuni limiti sulla riconversione degli impianti esistenti». Secondo l' esponente di Confagricoltura, «E' quanto mai concreto il rischio che proprio il settore agricolo, che in questi anni ha fortemente creduto nel biometano e lavorato per la definizione dell' attuale regime di incentivo, non sia messo in grado di sfruttare le potenzialità di crescita e l' esperienza acquisita sul biogas. Con effetti negativi anche sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale, viste le molteplici ricadute positive della produzione di biometano da residui e materie agricole sull' ambiente (di riduzione delle emissioni e di gestione del suolo) e sulla società civile (migliore gestione dei residui e dei sottoprodotti e presidio del territorio). Tutto questo a fronte di uno scenario internazionale sui cambiamenti climatici, ulteriormente evidenziato nella recente relazione dell' Ipcc, che sottolinea l' assoluta necessità di mantenere entro 1.5° C l' incremento di temperatura attraverso una drastica riduzione delle emissioni. Un risultato che potrà essere raggiunto solo attraverso una completa decarbonizzazione del sistema energetico (sostituzione di fossili con rinnovabili), una forte azione di assorbimento della CO₂ (carbon negative) e l' adozione di politiche centrate sugli obiettivi di

sviluppo sostenibile dell' Onu». Per Veggia, «Gli scenari ipotizzati dagli esperti evidenziano un ruolo fondamentale dell' agricoltura, delle foreste e delle bioenergie non solo in termini di capacità di riduzione delle emissioni globali di CO₂, ma anche e soprattutto in termini di sottrazione della CO₂ dall' atmosfera. La stessa Politica agricola comune per il post 2020 sta concentrando la propria attenzione sempre più sui temi ambientali, sulla lotta ai cambiamenti climatici, sull' economia circolare e sulla bioeconomia; obiettivi da raggiungere avvalendosi delle più moderne tecniche agronomiche, tra cui l' agricoltura di precisione; tutti elementi che già contraddistinguono la filiera italiana del biogas agricolo. E' indispensabile, anche attraverso il 'piano energia-clima', che dovrà essere emanato a breve dai ministeri competenti, ridare forza al settore bioenergie attraverso l' attuazione del decreto biometano che permetta anche di riconvertire gli impianti a biogas esistenti; il nuovo regime di sostegno alla produzione elettrica per i piccoli impianti a biogas e biomasse (300 KW)». Intanto l' industria italiana del biometano sbarca all' estero: attraverso la consociata Sebigas Do Brasil, Sebigas, leader italiano nella progettazione e costruzione di impianti biogas, è stata selezionata da Raízen-Geo - una jointventure tra Shell e Cosan - per realizzare impianto biogas da 17,5 MW a Guariba nello Stato di São Paulo. L' impianto verrà realizzato all' interno del secondo impianto di lavorazione di etanolo e zucchero più grande di Raízen-Geo, che processa all' incirca 5 milioni di tonnellate di zucchero all' anno. Alla Sebigas spiegano che «Attraverso questa nuova costruzione, gli oltre 9 mila metri cubi di vinassa prodotti ogni giorno (ossia residui di lavorazione dell' etanolo) verranno trasferiti nei bioreattori, in grado di trattare 500 tonnellate di COD (domanda chimica di ossigeno) nell' arco di 24 ore. Un sistema virtuoso che porterà alla produzione di 187.000 Nm³ di biogas al dì utilizzato per la generazione di 17,5 MW di energia elettrica, che sarà poi immessa nella rete di distribuzione nazionale. Mentre il digestato di vinassa sarà utilizzato come fertilizzante nelle piantagioni di canna da zucchero». Lorenzo Pianigiani, esecutivo di Sebigas do Brasil. D spiega che la tecnologia italiana è stata scelta perché «adatta al trattamento di rifiuti organici industriali con alte quantità di COD e basso PH, come vinassa, POME, polpa di tapioca e acque reflue. Il sistema è progettato per adeguarsi a variazioni del flusso e composizione del substrato, in modo da garantire la produzione giornaliera di biogas e mantenere le alte performance d' impianto».

Gazzetta del Sud Venerdì 12 Ottobre 2018

7

Economia

“L'aumento dei tassi da parte della Fed negli Stati Uniti era «inevitabile»

Christine Lagarde

Contatto | economia@gazzettadelsud.it

 FTSE MIB MILANO	 FTSE 100 LONDRA	 DAX 30 FRANCOFORTE	 CAC 40 PARIGI	 DOW JONES NEW YORK	 NIKKEI TOKYO	 HANGSENG HONG KONG
 19.719,04 -1,84%	 7.006,93 -1,94%	 11.539,35 -1,48%	 5.106,37 -1,92%	 25.333,95 -1,03%	 22.590,86 -3,89%	 25.250,41 -3,60%
Rendimento BTP 10 anni  3,58	Rendimento Bund 10 anni  0,52	euro/dollaro  1,1587	euro/sterlina  0,875	euro/franco svizzero  1,14745	Petrolio Brent  80,27	Oro \$/oncia  1.224,09

Dati aggiornati alle ore 21:00 di ieri



Soffre Wall Street Nuovo crollo ieri dopo il profondo rosso della vigilia per l'aumento dei tassi d'interesse Usa

Il Dow Jones perde il 2,13%, il Nasdaq cede l'1,25%

Wall Street, ancora profondo rosso

Donald Trump attacca: la correzione nei listini americani è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo»

NEW YORK

Nuovo crollo ieri a Wall Street dopo il profondo rosso della vigilia per l'aumento dei tassi d'interesse Usa. Il Dow Jones ha ceduto il 2,1% a 25.052,97 punti, portando le perdite settimanali oltre il 5%. Lo S&P 500 ha lasciato sul terreno il 2,15% a 2.728,35 punti mentre il tecnologico Nasdaq ha bruciato l'1,2% a quota 7.330,26.

Wall Street aveva tentato ieri di girare pagina e interrompere la serie negativa. Dopo il mercoledì nero, la seduta peggiore degli ultimi otto mesi, la borsa americana ha tentato inutilmente: la giornata è stata caratterizzata da un'elevata volatilità

dopo i cali registrati sulle piazze finanziarie asiatiche e del Vecchio Continente. Il presidente Donald Trump non ha dubbi: la correzione a Wall Street è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo».

L'attacco frontale alla banca centrale, il più pesante finora di Trump, va avanti per ore. Dalla chiusura di Wall Street di mercoledì, il presi-

La Casa Bianca mette le mani avanti scaricando le proprie responsabilità sulla banca centrale

dente americano coglie tutte le occasioni a disposizione per ribadire il suo concetto: una Fed «loca» - dice usando lo spagnolo - che sta commettendo un «grande errore», e portando avanti una politica monetaria troppo stringente in un contesto di inflazione contenuta. Trump si dice «deluso» da Jerome Powell ma assicura: «non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed ci pensa Christine Lagarde: «non assorei» Powell con l'idea di «pazzia» dice sorridendo il direttore generale del Fmi.

Molti osservatori leggono nell'attacco di Trump un mettere le mani avanti da parte del presidente, che sta cercando «in anticipo un col-

pevole nel caso in cui la partita sui dazi con la Cina finisse nel peggiore dei modi. Un «colpevole» che - secondo gli analisti - il tycoon vede nella Fed. Scaricando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche, anche quelle commerciali. Al di là dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l'ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino: uno scontro che rischia di avere conseguenze pesanti.

La Cina, commentano gli analisti, potrebbe rispondere come «extrema ratio» a quella che è considerata l'opzione nucleare, ovvero scacciare il debito americano.

La «boccatura» pesa sulle azioni ancora

Carige crolla in Borsa dopo il giudizio di Fitch

Aggiornati i minimi per l'undicesima seduta consecutiva

Giampaolo Grassi

MILANO

Il taglio del rating da parte di Fitch ha pesato eccome sul titolo Carige, che in Piazza Affari è crollato di nuovo, perdendo il 6,1% e aggiornando i minimi per l'undicesima seduta consecutiva. Dal 21 settembre, giorno successivo all'assemblea che ha rinnovato il cda, in Borsa la banca ligure ha ceduto il 45,2%, col valore delle azioni passato da 0,0084 euro a 0,0046 euro. Ieri si è riunito il board, per un incontro fiume nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione, dopo il vertice di ieri in Bce.

Nel cda di oggi sono stati affrontati anche i temi dello smaltimento dei crediti deteriorati (inadempienze probabili) e della cessione della società di credito al consumo Creditis. I mercati, però, aspettano che i vertici della banca parlino di rafforzamento di capitale e di matrimoni. Riguardo il capitale, qualche giorno fa il neo amministratore delegato, Fabio Innocenzi, ha detto che la banca è al lavoro per l'emissione del bond subordinato, secondo quanto previsto dal Capital Plan. Dall'inizio dell'anno, infatti, l'istituto non rispetta i requisiti patrimoniali fissati dalla Bce. Servirebbe un subordinato da 200 milioni. Secondo Fitch, però, visto il peggioramento delle condizioni di mercato per le banche italiane, per Carige non sarà facile emettere il bond. Non solo, non rassicura l'agenzia di rating

nemmeno il fatto che il primo socio, Malacalza Investimenti, pur indicando di voler supportare, non si sia impegnato a sottoscrivere per intero il titolo. A preoccupare Fitch è poi l'ennesimo cambio del management voluto dal Malacalza, uscito vincitore all'ultima assemblea, dove ha preso il controllo del board, insediando Innocenzi e, come presidente, Pietro Modiano.

Di operazioni con altri istituti ha già parlato pubblicamente anche la vicepresidente di, Carige Letizia Reichlin: «Il nuovo board sta puntando sul nuovo piano industriale - ha detto nei giorni scorsi - con un'azione aggressiva sui prestiti deteriorati, con azioni per la ricapitalizzazione della banca e, nel medio periodo, anche rivolte «ad aggregazioni».

Insomma, dal cda di Carige il mercato aspetta una risposta chiara al «colpo» inferto ieri da Fitch. Finora Genova ha replicato con un comunicato, chiarendo che «nelle interlocuzioni con i Regulators» nessuno ha mai fatto «riferimento a una eventuale possibilità di fallimento». Visto il nuovo crollo in Borsa, le parole ai mercati non bastano.



Carige il titolo è crollato di nuovo, perdendo il 6,1%

Legambiente: il biocombustibile non è solo utile per combattere l'inquinamento

Con il biometano un aiuto anche all'economia

Ottenuto dagli scarti di origine agricola o dai rifiuti organici

Tommaso Tetro

ROMA

Taglia le emissioni di CO₂, riduce l'inquinamento, aiuta la crescita economica e l'occupazione e trova anche una soluzione alla gestione dei rifiuti. A fare tutto questo è un biocombustibile: il biometano, ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o da frazione organica di rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata, a livello chimico è uguale al metano fossile (gas naturale) ed è utilizzabile in misce-

la in sostituzione del gas, e può essere distribuito nei metanodotti e nelle città. E cosa «più importante», soltanto nel settore agricolo, potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia e perciò rivestire «un ruolo fondamentale nella Strategia energetica nazionale». Gli ambiti, le filiere, gli scenari legati al mondo della ricerca e delle imprese di questo «modello» sono stati al centro della seconda Conferenza nazionale «L'era del biometano», organizzata da Legambiente a Bologna.

«Il biometano non solo si presta a essere e a diventare una fonte energetica sempre più strategica nel settore dei trasporti e dei consumi domestici - spiega Giorgio Zampet-



Biometano Potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia

ti, direttore generale di Legambiente - ma siamo convinti giocherà un ruolo fondamentale nella transizione energetica, offrendo importanti occasioni per le imprese. Occorre partire con la realizzazione di nuovi impianti», soprattutto dalle Regioni del Centro Sud Italia. Da un lato l'uso del biometano che è in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili «potrà ridurre l'inquinamento dell'aria e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici; dall'altro la sua produzione genera, durante il processo, un ammendante che permette di «ridare fertilità ai suoli», e offre «una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro».

Tra le ipotesi lo sbarco a Piazza Affari

Esselunga vale 4,5 miliardi Si valuta l'opzione Ipo

Giorgia Bentivogli

MILANO

Esselunga vale almeno 4-4,5 miliardi. È il punto fermo da cui parte il lavoro di Zaoù&C, la casa d'affari londinese a cui il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha affidato il compito di valutare le diverse opzioni in campo per il futuro della società, tra le quali c'è anche la Ipo per la quotazione in Borsa. La valutazione si basa sui multipli dei concorrenti internazionali come Carrefour, Casino o Metro. Ma considera anche l'unicità del marchio italiano. Tra una quindici-

cina di giorni il Cda dell'azienda, oggi nelle mani degli eredi del fondatore, considererà le diverse opzioni che Zaoù&C metterà sul tavolo, anche se la scelta definitiva arriverà tra mesi. L'opzione Borsa però dovrà fare anche i conti con lo stato di salute dei mercati, al momento non proprio così brillanti da assorbire una quotazione di queste proporzioni.

Nel caso comunque i tempi sono stretti per realizzarla nel 2019, più probabile il 2020, che di fatto può coincidere con la scadenza a tre anni che si erano dati gli eredi nel 2017 per decidere del futuro della società.

Con il biometano un aiuto anche all' economia

Tommaso Tetro ROMA Taglia le emissioni di CO₂, riduce l'inquinamento, aiuta la crescita economica e l'occupazione e trova anche una soluzione alla gestione dei rifiuti. A fare tutto questo è un biocombustibile: il biometano, ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o da frazione organica di rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata, a livello chimico è uguale al metano fossile (gas naturale) ed è utilizzabile in miscela o in sostituzione del gas, e può essere distribuito nei metanodotti e nelle città. E cosa «più importante», soltanto nel settore agricolo, potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia e perciò rivestire «un ruolo fondamentale nella Strategia energetica nazionale». Gli ambiti, le filiere, gli scenari legati al mondo della ricerca e delle imprese di questo "modello" sono stati al centro della seconda Conferenza nazionale "L'era del biometano", organizzata da Legambiente a Bologna. «Il biometano non solo si presta a essere e a diventare una fonte energetica sempre più strategica nel settore dei trasporti e dei consumi domestici - spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - ma siamo convinti giocherà un ruolo fondamentale nella transizione energetica, offrendo importanti occasioni per le imprese. Occorre partire con la realizzazione di nuovi impianti», soprattutto dalle Regioni del Centro Sud Italia. Da un lato l'uso del biometano che è «in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili» potrà ridurre l'inquinamento dell'aria e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici; dall'altro la sua produzione genera, durante il processo, un ammendante che permette di «ridare fertilità ai suoli», e offre «una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro». Ottenuto dagli scarti di origine agricola o dai rifiuti organici.

contorni del nostro futuro, è dimostrato da una delle novità del Forum 2018: con Milan Urban Food Policy Pact, BCFN presenta "Cibo e Città" su centri quali Milano, Rio, Cape Town e Seul. Con Su-Eatable Life, l'Italia affianca Olanda e Regno Unito nell'iniziativa triennale UE, tesa a dimostrare l'efficacia del contenimento di consumo idrico dovuto a cibo.

**A breve il via al piano
d'azione in partnership
con il network SDSN
guidato da Jeffery Sachs**

Brevi

BANCHE

[illegible]

Alessandro Banzato

Nei primi 8 mesi dell'anno il settore è cresciuto del 3,4%. Preoccupano i dazi
Al governo: «Servono infrastrutture»

© 2006 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 260: 101–108

Ambiente. Grazie al biometano meno emissioni e più energia

izzabile nelle reti domestiche ma anche nell'autotrazione con modifiche semplici e poco costose alla meccanica. Il suo impiego sugli autobus urbani e sui furgoni della piccola distribuzione sarebbe già un grandissimo

Attivo da settembre il "distributore"

A Vittorio Veneto da settembre c'è il primo distributore di biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ottenuto nell'impianto SESA di Este, viene utilizzato per la flotta della società raccolta rifiuti urbani Savno, attiva su 44 Comuni Trevigiani. Con questo biometano potrà coprire l'80% dei km percorsi, ovvero circa 1,1 milioni di km l'anno, risparmiando nell'acquisto di carburante oltre 300mila euro.

contribuito alla qualità dell'aria delle nostre città. E potrebbe essere un'alternativa immediata ma pura futura all'elettrico. «Presso che non avessimo esserci competizione tra le due proposte», dice Centemero «di certo c'è un'alternativa perché c'è il problema della produzione dell'energia che deve arrivare da fonti sostenibili e così non accade e poi ci sono altre due questioni: i motori elettrici vanno realizzati ex novo e ultimo, ma non irrilevante, è da definire la questione dello smaltimento delle batterie». Di qui la riflessione a diversificare la raccolta della spazzatura: «Se tutti - soprattutto i Comuni - raggruppino l'umido e gli altri cittadini in un unico bidone contribuiranno a fare l'equivalente di biometano che garantisce una percentuale di oltre 100 kwh. In Italia ci sono 9 impianti ma per l'anno venturo si arriverà a 19. E dopo questa trasformazione resta il compost, un concime pulito per l'agricoltura».

Paolo Pittaluga

**Sito che produce
biogas e compost**

L'impianto di Montello S.p.A., nella Bergamasca, è entrato in funzione a giugno 2017 e rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di energia elettrica e calore da trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e dell'immissione nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno riceve e tratta la biomassa organica da raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. È in grado di produrre circa 32 milioni di metri cubi, cioè "eccellenti" quanto a qualità di carburante necessario ad alimentare le automobili a metano per percorrere circa 640 milioni di chilometri. Inoltre non rilascia emissioni in atmosfera ed è la prima "fabbrica di Carboni Negativi": recupera dal biogas generato (60% biometano e 40% Co2) anidride carbonica per uso tecnico ed alimentare. E produce 10 mila tonnellate l'anno di compost.

Nell'ambito del «Plastics Reduction Program», Msc Crociere eliminerà, entro la fine di marzo 2019, un elevato numero di articoli in plastica, sia a bordo delle navi sia a terra, sostituendoli con soluzioni eco-compatibili. Saranno banditi quindi tutti i sacchetti di plastica, i contenitori per i rifiuti, le bottiglie d'acqua e tutti gli altri articoli monouso che saranno sostituiti da prodotti eco-friendly. La compagnia, riorganizzerà anche le cucine di bordo e i processi di preparazione del cibo per eliminare la plastica anche dalle monoporzioni (piatti, confezioni di plastica). La compagnia ha già annunciato che, a partire da giugno, presso dalla Compagnia vedrà, entro la fine del 2018, la sostituzione di tutte le cannucce di plastica con alternative compostabili e biodegradabili al 100%. «Questa decisione, che si inserisce nel più ampio programma globale di gestione ambientale, rappresenta un ulteriore impegno a sostegno dello sviluppo sostenibile per la compagnia e per la protezione della risorsa più preziosa del nostro pianeta: i mari e gli oceani», dichiara Pierfrancesco Vago, Executive Chairman di Msc Crociere. Nell'ambito del suo programma di gestione ambientale, Msc Crociere ha adottato negli anni un

Centrale Unica di Committenza
AUSA 0000400408
Attrezzi Applicazioni: Comune di Pontelandolfo (BN)
Esito di gara - C.I.G. 73951964C8. CUP
E93G1515000360001. Si rende noto che la gara
a procedura aperta per i lavori di sistemazione e
risanamento idrogeologico C.U. versante torrente
Alicentola nel Comune Pontelandolfo - II°
stralcio, è stata aggiudicata alla ditta **Appalti e**
Costruzioni Civili s.r.l. - via Vittime del Lavoro di
Bridgeport n.70 - Pontelandolfo (BN). Punteggio
offerta: n.80,17 - Importo aggiudicazione:
€ 9.301.627,70. **Info: 0824.469.33000**

**CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
COMUNE CAPOFILA "TORRECUOSA"**
BANDO DI GARA - CIG 7646867444
È indetta procedura aperta per i lavori e
completamento per il recupero, la messa in
sicurezza e la valorizzazione integrativa della rupe
del Castello di Reino di proprietà comunale.
Importo: € 765.251,83. Categoria prevalente (IGP):
- € 679.166,49 - Categoria Scorporabile (0525) -
87.086,34. Ricezione offerta: 15/11/18 ore 13.00.
Documentazione sul sito dell'ente.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
C. De Rosa

COMUNE DI PORDENONE
Bando di concorso - CIG 7677505FCB
 Questo Comune indice una procedura aperta, per il concorso a progettazione per la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado nel quartiere di "Tome - Conconi" di progettazione ex art. 152, comma 4, D. Lgs. 50/2016. L'importo del premio è pari a € 115.591,51 di cui: € 81.814,40 per il primo classificato, € 13.519,98 per il secondo classificato, € 9.007,32 per il terzo classificato, € 6.755,49 per il quarto classificato e € 5.503,66 per il quinto classificato, oltre l'I.V.A. ed oneri di legge su base. Termine per il ricevimento delle offerte: 7/12/2016 h. 12,00. Apertura offerte: 11/12/2016 h. 10,00. Info e doc. su: <https://appalti.regione.fvg.it>
 Il funzionario amministrativo



Avvenire
Ogni martedì e giovedì
in edicola
con *Avvenire*

ESTRATTO AVVISO BANDO DI GARA
A.S. Mare S.r.l. con il presente avviso rende noto che è stata indetta una procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del "servizio di disidratazione mediante centrifugazione con unità mobile".
Periodo 2018 - 2021. Suddiviso in lotti". Stazione appaltante: Centrale Comunità, nessuno ente capofila A.

**PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA**

LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA - Via Gregura 13 - 20900 Monza - Cod. Fisc. 04549010152 - Tel. 0362/560111 - Fax 0362/560112 - E-mail: comunicazioni@provincia.monza.it - www.provincia.monza.it

54 del d. lgs. 50/2016 e s.m.i., tranne l'articolo 1 della Provincia di Lombardia, per l'affidamento del servizio di sgombrare neve e trattamento antighiaccio per le strade provinciali di competenza, è bandita in data 26/01/2018 n. 201/2018 - CIG 7635652793 - CUP H03C180001700010001, la seguente gara:

Denominazione dell'opera: 2.454.000.000 (IVA esclusa) comprensivo di 54.500.000 per ore alla sicurezza non soggetti a ribasso e (ripetizione dei servizi analizzati, al valore unitario di €1,633 mila per ora, per la durata di 12 mesi).

La documentazione e le offerte commerciali sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico della Provincia di Monza e della Brianza (Piazzale della Libertà, 1) e presso l'Ufficio Tecnico della Provincia di Monza e della Brianza (www.provincia.monza.it) entro le 16 ore lavorative del giorno 17.01.2018 del giorno 5/1/2018; il bando è stato pubblicato sul sito www.provincia.monza.it e sul sito www.rivistaedilizia.it (Ufficio Tecnico, Osservatorio Regionale, sito internet www.rivistaedilizia.it, sito internet www.provincia.monza.it)

Monza, 10/12/2017

Il Direttore Settore Risorse e Servizi ai Comuni
Dott.ssa Elena Fabbri - Uff. Tecnico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
 Strada Nuova 55 - 27100 PAVIA (PV)
 tel. 0322 864922/25 666542 - fax 0322 864501

**RETTIFICA DOCUMENTI DI GARA
 E RIAPERTURA DEI TERMINI**

L'Università degli Studi di Pavia ha provveduto a rettificare il disciplinare di gara relativo alla procedura aperta per l'affidamento in concessione a titolo gratuito del servizio di cassa (CIG 759557701C), prorogando il termine di scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 12:00 del 5 novembre 2018.

Prima seduta di gara (aperta al pubblico): 6 novembre 2018, ore 10,00.

I documenti di gara rettificati sono disponibili al link www.bandi.unipv.it

Responsabile unico del procedimento:
 dott.ssa Loretta Bersani.
 Pavia, 9 ottobre 2018

IL DIRETTORE GENERALE
 Dott.ssa Emma Varvaro

**CENTRALE UNICA
DI COMMITTEZZA UNIONE
BASSA VAL D'ARDA Fiume**
Bando di gara

Procedura aperta per l'affidamento
degli interventi di adeguamento sismico,
antincendio, riqualificazione energetica,
sistemazione area esterna
Polco Scolastico Unione - Comune di
Castelvetro P.no - CIG 7645203D16

Importo lavori € 1.380.700,00 (IVA esclusa)
dei quali € 100.700,00 (IVA esclusa)
soggetti ad offerta forfettaria di € 40.000,00
fissi per oneri della sicurezza; Termini
ricezione offerte 31/10/2011
ore 12.00. Bando di gara ed allegati
sono disponibili sui siti web dell'Unione
www.unionebassavaldardafiume.it
mepc.it e del Comune di Castelvetro P.no
www.comune.castelvetro.pd.it

Il responsabile della C.U.C.

**Autorità di Sistema
Portuale del Mare
di Sardegna**
Mito Dogana - 09124 Cagliari (CA), Italia
P.EC. adsp@adsp.sardegna.it

Concessione demaniale marittima estera
Oggetto: indicazione procedura ad evidenza
pubblica per l'assegnamento di una concessione
demaniale marittima di aree e spacci
esistenti in località portuale commerciale - banchino
fino Pula - Porto di Pula - allo scopo di
accoglienza e gestione un approdo turistico
destinato al porto nautico. Tipo di procedura
pubblicazione procedura ad evidenza pubblica
anche ai sensi dell'art. 18 Reg. Co. Nax. P.
chiamata Ufficio Demaniale n. 0787020
addebi. adsp@adsp.sardegna.it
per il canone annuo: € 56.455,02. **Termine** per
la ricezione delle offerte: entro e non oltre
ore 12:00 del 18/11/2018. **Apertura** della
procedura pubblica per la concessione
20/11/2018. Rispondenza dei provvedimenti
dr. Giovanni Fabio Sechi. L'arvio integrale
pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente
www.adsp.sardegna.it. **Requisiti**

[illegible]

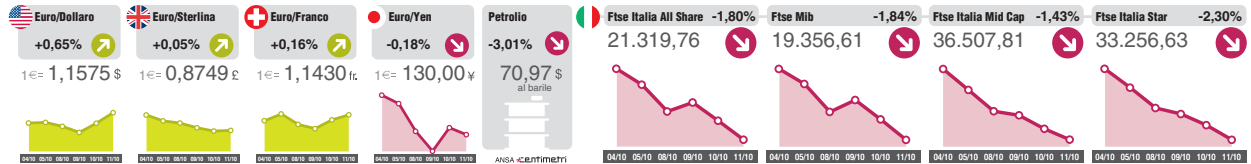
Ambiente.

Grazie al biometano meno emissioni e più energia

Combustibili alternativi, si può? Per le varie associazioni impegnate in progetti di riciclo e di economia circolare la risposta è sì. Se ne parla nella seconda conferenza nazionale 'L'era del biometano» organizzata a Roma da Legambiente. Se poi il biometano è ricavato da rifiuti organici tanto meglio. E allora come non raccontare le storie del primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e del primo distributore per automezzi che lo eroga a Vittorio Veneto. Si tratta di alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in luce dal Consorzio italiano compostatori (Cic). Il biometano, ricorda Massimo Centemero direttore del Cic, è prodotto da rifiuti organici. Un carburante che si ottiene trasformando gli scarti alimentari. Un processo biologico di circa 30 giorni, ne più ne meno di quello che accade nell'intestino. E così diventa una risorsa». È facilmente utilizzabile nelle reti domestiche ma anche nell'autotrazione con modifiche semplici e poco costose alla meccanica. Il suo impiego sugli autobus urbani e sui furgoni della piccola distribuzione sarebbe già un grandissimo contributo alla qualità dell'aria delle nostre città. E potrebbe essere un'alternativa immediata ma pure futura all'elettrico: «Premesso che non deve esserci competizione tra le due proposte - dice Centemero - di certo è un'alternativa perché c'è il problema della produzione dell'energia che dovrebbe arrivare da fonti sostenibili e così non accade e poi ci sono altre due questioni: i motori elettrici vanno realizzati ex novo e ultimo, ma non irrilevante, è da definire la questione dello smaltimento delle batterie». Di qui la riflessione a diversificare la raccolta della spazzatura: «Se tutti - sottolinea Centemero - raccogliessimo l'umido, ogni cittadino in un anno potrebbe contribuire a fare l'equivalente di biometano che garantirebbe una percorrenza di oltre 100 km». In Italia ci sono 9 impianti ma per l'anno venturo si arriverà a 19. E dopo questa trasformazione resta il compost, un concime pulito per l'agricoltura. Paolo Pittaluga
RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2018 LA NUOVA SARDEGNA

Economia | 17



Wall Street, la «sfida» di Trump alla Fed

Il presidente attacca la Banca centrale: «È fuori controllo». La Borsa chiude con forte volatilità dopo il mercoledì nero



Il presidente Donald Trump (Ansa/Epa)

NEW YORK

Wall Street in altalena cerca di girare pagina e interrompere la serie negativa. Dopo il mercoledì nero, la seduta peggiore degli ultimi otto mesi, la borsa americana tenta il rimbalzo ma senza grandi successi: la giornata è caratterizzata da un'elevata volatilità dopo i cali registrati sulle piazze finanziarie asiatiche e del Vecchio continente. Il presidente Donald Trump non ha dubbi: la correzione a Wall Street è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo».

L'attacco frontale alla banca centrale, il più pesante finora di Trump, va avanti per ore. Dalla chiusura della Borsa di mercoledì, il presidente americano coglie tutte le occasioni a disposizione per ribadire il suo concetto: una Fed «loca», dice usando lo spagnolo - che sta commettendo un «grande errore», e portando avanti una politica monetaria troppo stringente in un

Il tycoon ha però assicurato che non licenzierà il numero uno della Federal Reserve Jerome Powell

contesto di inflazione contenuta.

Trump si dice «deluso» da Jerome Powell ma assicura: «non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed ci pensa Christine Lagarde: «Non assocerei Powell con l'idea di «pazzia», dice sorridendo il direttore generale del Fondo monetario internazionale. Molti osservatori leggono nell'attacco di Trump il tentativo di mettere le mani avanti da parte del presidente, che sta cercando «in anticipo» un colpo, qualora la partita sui dazi con la Cina finisse nel peggiore dei modi. Un «colpevole» che - secondo gli analisti - il tycoon vede nella Fed. Scari-

Per gli analisti è un attacco preventivo per cercare un responsabile in caso di flop sui dazi in Cina

cando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche, anche quelle commerciali.

Aldilà dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l'ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino: uno scontro che rischia di avere conseguenze pesanti. La Cina, commentano gli analisti, potrebbe ricorrere come estrema ratio a quella che è considerata l'«opzione nucleare» ovvero scaricare il debito americano. Pechino, maggiore creditore degli Stati Uniti con oltre 1.000 miliardi di dollari di titoli di stato americani in portafoglio, po-

trebbe infatti decidere di sospendere gli acquisti o, ancora peggio, vendere sul mercato il Treasury. Un'ipotesi che fa tremare e alimenta l'incertezza in attesa dell'apertura della stagione delle trimestrali, considerate un termometro per capire l'impatto dei dazi sulle grandi società americane.

Non basta a rassicurare neanche un'inflazione americana sotto le attese, in aumento dello 0,1%: gli investitori continuano la loro fuga dai titoli azionari innescata dal balzo dei rendimenti sui titoli di stato Usa. Il Dow Jones dopo aver perso oltre il 1,2%, procede in territorio negativo per rosso. Il Nasdaq è il più volatile e passa la seduta fra alti e bassi, lo S&P 500 pur con perdite contenute è in deciso calo. In questo contesto l'attacco di Trump alla Fed è un'ulteriore complicazione perché si rischia di spingere la Fed ad alzare i tassi per dimostrare la sua indipendenza dalla politica.

USA

Apple scommette sulla tv gratis per i suoi clienti

di Laura Giannoni
ROMA

Il 2019 potrebbe essere l'anno del rilancio di Apple nel mercato della nuova tv: quella digitale, in streaming via internet, da vedere sul televisore o lo smartphone, il tablet o il pc. La compagnia californiana starebbe lavorando a una nuova strategia per inserirsi nel settore, giocando in modo diverso rispetto ai rivali come Netflix e Amazon. Niente abbonamenti, ma programmi gratis a chi è già cliente della Mela.

Le indiscrezioni, riferite dall'emittente americana Cnbc, sostengono che Apple voglia offrire gratuitamente i suoi contenuti audiovisivi originali, cioè i programmi tv prodotti o acquistati in esclusiva con oneroso esborso, attraverso una applicazione "TV" rinnovata, a chi possiede un iPhone, iPad o l'Apple tv. Stando alle fonti, il servizio di Apple unirebbe i contenuti audiovisivi originali, distribuiti gratis ai propri utenti, a una serie di canali esterni in abbonamento, ad esempio quelli a stelle e strisce di HBO e Starz.

In questo modo gli utenti non avrebbero bisogno di installare le applicazioni di altri servizi in streaming, potendo accedere direttamente dalla app di Apple. L'azienda potrebbe chiedere una percentuale delle sottoscrizioni. Niente di nuovo: l'abbonamento ai canali di altre aziende è offerto in modo analogo da Amazon agli utenti di Prime video.

La novità dovrebbe vedere la luce agli inizi del 2019, dando un senso al miliardo di dollari stanziati quest'anno dalla



Il ceo della Apple, Tim Cook (Ansa/Epa)

società per avere programmi e serie tv originali. Il colosso guidato da Tim Cook, già presente nel mercato delle canzoni in streaming con Apple Music, finora ha sfornato programmi come «Carpool Karaoke» e «Planet of the Apps».

Intanto in cantiere potrebbe esserci altro. Tra le produzioni previste in onda nel 2019 ci sono due serie drammatiche ancora senza titolo affidate ai registi Damien Chazelle («La La Land») e M. Night Shyamalan («Il sesto senso»).

Con biometano stop inquinamento e aiuto alla crescita

Taglia le emissioni di CO2, riduce l'inquinamento, aiuta la crescita economica e l'occupazione. E' il biometano, biocombustibile ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o dalla parte organica di rifiuti solidi urbani. E' quanto emerso dalla conferenza di Legambiente a Bologna. Il biometano è in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili, spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente e la sua produzione genera un ammontare che permette di «ridare fertilità ai suoli». Quindi offre anche un'opportunità economica.



CARIGE

Pesa il giudizio di Fitch, giù in Borsa

Il taglio del rating da parte di Fitch ha pesato sul titolo di Carige, che in Piazza Affari è crollato di nuovo, perdendo il 6,1% e aggiornando i minimi per l'undicesima seduta consecutiva. Ieri si è anche riunito il board, per un incontro fiume nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione, dopo il vertice di mercoledì a Francoforte con la Bce.



LEONARDO-FINCANTIERI

Dubbi dei francesi di Naval Group

Si va raffreddando in Francia l'entusiasmo rispetto alle nozze tra Naval Group e Fincantieri annunciate un anno fa in occasione del summit di Lione tra il presidente Macron e l'ex premier Gentiloni. Una partnership strategica e militare sulla quale ora Parigi sembra sollevare dubbi crescenti, ma anche sul fronte prettamente aziendale, sull'intesa tra Fincantieri e Leonardo.



ESSELUNGA

Gli advisor valutano l'Ipo

Eselunga vale almeno 4-4,5 miliardi di euro. È il punto fermo da cui parte il lavoro di Zauo & C., la casa d'affari londinese a cui il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha affidato il complesso compito di valutare le diverse opzioni in campo per il futuro della società, tra le quali c'è anche la Ipo per la quotazione in Borsa.

FALL WINTER 2018-19 COLLECTION

VIA CAVOUR, 37-41
VIA BRIGATA SASSARI, 27
SASSARI

USAUSAUSAUSA

Apple scommette sulla tv gratis per i suoi clienti

Con biometano stop inquinamento e aiuto alla crescitaCon biometano stop inquinamento e aiuto alla crescitaCon biometano stop inquinamento e aiuto alla crescitaWall Street, la «sfida» di Trump alla FedIl presidente attacca la Banca centrale: «È fuori controllo». La Borsa chiude con forte volatilità dopo il mercoledì nero

esselunga Gli advisor valutano l' Iponn Esselunga vale almeno 4-4,5 miliardi di euro. È il punto fermo da cui parte il lavoro di Zaoui&C, la casa d' affari londinese a cui il gruppo fondato da Bernardo Caprotti ha affidato il complesso compito di valutare le diverse opzioni in campo per il futuro della società, tra le quali c' è anche la Ipo per la quotazione in Borsa. LEONARDO-FINCANTIERIDubbi dei francesi di Naval GroupnnSi va raffreddando in Francia l' entusiasmo rispetto alle nozze tra Naval Group e Fincantieriannunciate un anno fa in occasione del summit di Lione tra il presidente Macron e l' ex premier Gentiloni. Una partnership strategica e militare sulla quale ora Parigi sembra sollevare dubbi crescenti, ma anche sul fronte prettamente aziendale, sull' intesa tra Fincantieri e Leonardo. Carige Pesa il giudizio di Fitch, giù in BorsannIl taglio del rating da parte di Fitch ha pesato sul titolo di Carige, che in Piazza Affari è crollato di nuovo, perdendo il 6,1% e aggiornando i minimi per l' undicesima seduta consecutiva. Ieri si è anche riunito il board, per un incontro fiume nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione, dopo il vertice di mercoledì a Francoforte con la Bce. Taglia le emissioni di CO2, riduce l' inquinamento, aiuta la crescita economica e l' occupazione. E' il biometano, biocombustibile ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o dalla parte organica di rifiuti solidi urbani. E' quanto emerso dalla conferenza di Legambiente a Bologna. Il biometano è «in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili», spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente e la sua produzione genera un ammendante che permette di «ridare fertilità ai suoli». Quindi offre anche un' opportunità economica. NEW YORKWall Street in altalena cerca di girare pagina e interrompere la serie negativa. Dopo il mercoledì nero, la seduta peggiore degli ultimi otto mesi, la borsa americana tenta il rimbalzo ma senza grandi successi: la giornata è caratterizzata da un' elevata volatilità dopo i cali registrati sulle piazze finanziarie asiatiche e del Vecchio continente. Il presidente Donald Trump non ha dubbi: la correzione a Wall

Street è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo». L' attacco frontale alla banca centrale, il più pesante finora di Trump, va avanti per ore. Dalla chiusura della Borsa di mercoledì, il presidente americano coglie tutte le occasioni a disposizione per ribadire il suo concetto: una Fed «loca» - dice usando lo spagnolo - che sta commettendo un «grande errore», e portando avanti una politica monetaria troppo stringente in un contesto di inflazione contenuta. Trump si dice «deluso» da Jerome Powell ma assicura: «non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed ci pensa Christine Lagarde: «Non assocerei» Powell con l' idea di «pazzia», dice sorridendo il direttore generale del Fondo monetario internazionale. Molti osservatori leggono nell' attacco di Trump il tentativo di mettere le mani avanti da parte del presidente, che sta cercando «in anticipo» un colpevole, qualora la partita sui dazi con la Cina finisse nel peggiore dei modi. Un «colpevole» che - secondo gli analisti - il tycoon vede nella Fed. Scaricando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche, anche quelle commerciali.Aldilà dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l' ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino: uno scontro che rischia di avere conseguenze pesanti. La Cina, commentano gli analisti, potrebbe ricorrere come extrema ratio a quella che è considerata l' «opzione nucleare» ovvero scaricare il debito americano. Pechino, maggiore creditore degli Stati Uniti con oltre 1.000 miliardi di dollari di titoli di stato americani in portafoglio, potrebbe infatti decidere di sospendere gli acquisti o, ancora peggio, vendere sul mercato i Treasury. Un' ipotesi che fa tremare e alimenta l' incertezza in attesa dell' apertura della stagione delle trimestrali, considerate un termometro per capire l' impatto dei dazi sulle grandi società americane. Non basta a rassicurare neanche un' inflazione americana sotto le attese, in aumento dello 0,1%: gli investitori continuano la loro fuga dai titoli azionari innescata dal balzo dei rendimenti sui titoli di stato Usa. Il Dow Jones dopo aver perso oltre l' 1,2%, procede in

territorio negativo per rosso. Il Nasdaq è il più volatile e passa la seduta fra alti e bassi, lo S&P 500 pur con perdite contenute è in deciso calo. In questo contesto l' attacco di Trump alla Fed è un' ulteriore complicazione perché si rischia di spingere la Fed ad alzare i tassi per dimostrare la sua indipendenza dalla politica.

VENERDÌ 12 OTTOBRE 2018
IL PICCOLO

SECONDO LA STAMPA TRANSALPINA

Nozze Fincantieri-Naval Group A Parigi c'è meno entusiasmo

Per "Les Echos" le cause sono la nuova partnership strategica con Leonardo appena avviata e i rapporti freddi fra Macron e il governo gialloverde

PARIGI

Si va raffreddando in Francia l'entusiasmo rispetto alle nozze tra Naval Group e Fincantieri annunciate in gran cassa un anno fa in occasione del summit bilaterale di Lione tra il presidente Emmanuel Macron e l'ex premier Paolo Gentiloni. Una partnership strategica e militare tra due alleati storici ma sulla quale ora Parigi sembra sollevare dubbi crescenti, complici anche gli attriti tra i governi dei due Paesi ma anche sul fronte prettamente aziendale, l'intesa sancita di recente tra Fincantieri e Leonardo. Una mossa che rischia di allontanare la controparte parigina. A tirare il campanello d'allarme è il quotidiano *Les Echos*, secondo il quale le cose si vanno «complicando» ulteriormente, in quanto l'intesa Fincantieri-Leonardo (ex-Finmeccanica) «modifica gli equilibri di una possibile alleanza con Naval Group». «Ufficialmente - puntualizza il giornale



Fincantieri impegnata a chiudere i giochi sul fronte francese

il patto tra i due gruppi italiani non cambia le trattative aperte l'anno scorso con la francese Naval Group. In pratica, però, non faciliterà i negoziati già a rilente». E non è «affatto sicuro che l'azionista privato di Naval Group, la francese Thales - concorrente numero uno di Leonardo» si lasci convincere dalle rassicurazio-

La Francia, secondo Le Figaro, sarebbe tentata di tornare all'asse con Berlino

ni italiane secondo cui l'accordo con l'ex Finmeccanica non è «incompatibile» con l'alleanza franco-italiana. A questo, si aggiungono le «difficoltà politiche» e le relazioni non «del tutto serene» tra Roma e Parigi.

Dello stesso tema si occupa *Le Figaro-Economie*, secondo cui la partnership strategica

franco-italiana nel settore della cantieristica militare è «nell'impasse», se non a «un punto morto». Citata dal giornale, fonti vicine al dossier spiegano che «le relazioni difficili con il governo italiano non aiutano ma c'è una divergenza che non è legata al cambio di esecutivo nel marzo 2018». Parigi, dicono gli esperti, spinge infatti per un approccio a tappe, quello descritto nel progetto industriale presentato da Naval Group il 10 luglio scorso, con la creazione di una joint-venture di tipo Nissan-Renault, per lo sviluppo di attività condivise che rilancino la competitività sulla concorrenza russa e cinese. Il patron di Fincantieri, Giuseppe Bono, sostiene invece una «fusione rapida» in stile Airbus, sintetizza *Le Figaro*. Una posizione che non convince Parigi comunque determinata ad andare avanti nei negoziati con la controparte italiana. «Un progetto così non lo vogliamo», fa sapere una fonte del ministero dell'Economia citata da *Le Figaro*, secondo cui la Francia sarebbe ostile a una «fusione obbligatoria» e «irreversibile» tra i due gruppi che lascerebbe «orfana l'attività di Naval Group legata ai sottomarini». Alcuni ritengono che per Parigi sia meglio scommettere sullo storico asse con Berlino, sul modello di quanto già fatto nell'aviazione militare. Quanto all'altra unione, quella nel settore della cantieristica civile tra Fincantieri e Stx-France, si attende il via libera dell'autorità per la concorrenza di Parigi e Berlino. —

ECONOMIA

23

CONGRESSI



Susanna Camusso

Cgil regionale al rinnovo dei vertici con Camusso

TRIESTE

Entra nel vivo la stagione congressuale della Cgil Friuli Venezia Giulia. Prossimo a concludersi il rinnovo dei vertici delle categorie provinciali, la prossima settimana toccherà alle Camere del lavoro di Gorizia e di Trieste scegliere i propri segretari generali. I primi due congressi provinciali sono in programma entrambi martedì 18 e mercoledì 19 gennaio, rispettivamente a Monfalcone e Trieste, ma la prossima settimana partirà anche la tornata dei congressi regionali, che sarà aperta mercoledì 17 ottobre da Fillea (edilizia e legno) e Fisac (credito e assicurazioni), per concludersi il 30 con il congresso dei pensionati dello Spi. Ultimo appuntamento in Fvg, naturalmente, il congresso della Cgil regionale, in programma ancora una volta, come nel 2014, al centro Ernesto Balduino di Zugliano (Udine), l'8 e il 9 novembre. Ad aggiungere interesse alla partecipazione, confermata ufficialmente, di Susanna Camusso ai congressi della Cgil di Pordenone e di Udine, in programma nelle stesse giornate, giovedì 25 e venerdì 26 ottobre. Il segretario generale Camusso, che com'è noto sta giungendo alla fine del suo secondo mandato alla guida della confederazione, sarà a Pordenone il 25 e a Udine il 26. Al congresso regionale di Zugliano parteciperanno 204 delegati.

BOTTA E RISPOSTA SERRACCHIANI-ZILLI

Il Veneto vuole cambiare la missione di Finest

TRIESTE

La Regione Veneto punta a modificare l'oggetto societario di Finest Spa, società sorta nel 1991 con legge dello Stato, per favorire l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest italiano e non limitarne il raggio d'azione solo all'Est Europa. In sintonia con questa impostazione anche l'associazione regionale alle Finanze, Barbara Zilli: «Vogliamo profondamente rivedere la missione di Finest per raggiungere i mercati internazionali che oggi sono le nostre impediti, come Cina e



Debora Serracchiani

Stati Uniti, nell'ottica di una sinergia con le altre Regioni e con le realtà imprenditoriali del nostro territorio». Sul tema si è pronunciata ieri la deputata del Pd Debora Serracchiani: «In un momento storico che vede l'apertura di nuovi e importanti mercati per la nostra regione, bisogna fare attenzione a snaturare i soggetti che possono accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese, come è nella missione di Finest», ammonisce Serracchiani. Finest è partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento. Al centro della discussione la lettera inviata dal vicepresidente del Veneto al presidente del Fvg Fedriga, in cui si propone di chiedere al Governo che l'operatività di Finest sia orientata a sostenere le imprese del Nordest.

IN BREVE

Convegno
Fvg regione modello per le reti d'impresa

Nei primi sei mesi del 2018 i contratti di rete sono cresciuti in Italia del +10,6% e in Friuli Venezia Giulia del +14,9%, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamera. Il Friuli Venezia Giulia, con il 15,3%, è la seconda regione in Italia con la più alta propensione a fare rete. Lo stato delle reti d'impresa in Fvg sarà approfondito in un convegno mercoledì 17 ottobre, nella sede di Confindustria Udine, con il presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli e l'assessore regionale Sergio Emidio Bini.

Legambiente
Il biometano riduce le emissioni di Co2

Taglia le emissioni di Co2, riduce l'inquinamento, aiuta la crescita economica e l'occupazione e trova anche una soluzione alla gestione dei rifiuti. A fare tutto questo è un biocombustibile: il biometano, ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o da frazione organica di rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata, a livello chimico è uguale al metano fossile (gas naturale). Se ne è parlato alla Conferenza nazionale sul tema organizzata da Legambiente a Bologna.

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 12 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori

e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionale; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA

POZZECCO IMMOBILIARE. Muggia, porzione di bifamiliare, in contesto residenziale tranquillo, costruzione recente, 200 mq. interni, 250 mq. esterni, area parcheggio, autometano, caminetto. € 325.000,00 - 040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. Padriciano, in complesso residenziale vicino campi tennis, porzione villino, giardino privato, 2 posti auto proprietà, atrio, soggiorno, cucina, 3 stanze, tre bagni, cantina, ottime rifiniture, autometano. € 298.000,00 - 040-660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. San Giuseppe della Chiusa, totale recupero ex rustico, massimo 3 persone, 100 mq. interni, due livelli, impianti nuovi, riscalda-

mento a pavimento, stanza con soppalco studio. € 139.000,00 - 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. Via Freccobaldi, recente, ultimo piano, ascensore, vista mare e città, soggiorno, cucina abitabile con veranda, camera, camerata, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà scoperto. € 105.000,00 - 040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. Via Moreri, casetta accostata da un solo lato, esposta sud, veduta aperta, cortile e giardinetto privato, 70 mq. da ristrutturare, senza accesso auto € 59.000,00 - 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. Villa Tribel, villa indipendente, recente costruzione, 185 mq. interni, ben rifinita, terrazzo di 0 mq. con barbecue, accesso auto con area tettoia e autorimessa, 300mq. giardino. € 320.000,00 - 040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. zona Catinara, villa indipendente, con 500 mq. giardino alberato, tranquilla, adatta a due famiglie, due ingressi indipendenti, 400 mq. interni + 50 mq. terrazze abitabili. € 370.000,00 - 040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE. Zona Piazza Oberdan, esposizione interna e tranquilla, atrio, salone 30 mq., cucina abitabile, stanza con vano guardaroba, stanzetta, bagno, cantina, ottime condizioni, termoautonomo. € 99.000,00 - 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

IMMOBILI ACQUISTO

SOCIETÀ IMMOBILIARE acquista a Trieste uso investimento: stabili, case e gran di alloggi da restaurare. +39 3356623419

Legambiente

Il biometano riduce le emissioni di Co2

Taglia le emissioni di Co2, riduce l' inquinamento, aiuta la crescita economica e l' occupazione e trova anche una soluzione alla gestione dei rifiuti. A fare tutto questo è un biocombustibile: il biometano, ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o da frazione organica di rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata, a livello chimico è uguale al metano fossile (gas naturale). Se ne è parlato alla Conferenza nazionale sul tema organizzata da Legambiente a Bologna.

L'ARENA
Venerdì 12 Ottobre 2018
AUTO UP
 CEREIA (VR) - VIA MOTTA, 1
 Tel. 0442 329128

ECONOMIA & FINANZA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.837 | E-mail: economia@larena.it

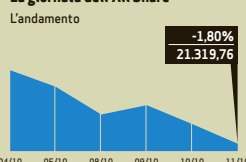
AUTO UP
 CEREIA (VR) - VIA MOTTA, 1
 Tel. 0442 329128

Le Borse nel Mondo

MILANO		
Ftse Italia All Share	21.319,76	-1,80%
Ftse Mib	19.356,61	-1,84%
Ftse Italia Star	33.256,63	-2,30%
LONDRA		
Ftse 100	7.006,93	-1,94%
FRANCOFORTE		
Dax 30	11.539,35	-1,48%

ZURIGO		
Smi	8.639,19	-2,85%
INDICE EUROPEO		
ESTX Pr	3.209,190	-1,77%
NEW YORK		
Dow Jones	25.049,65	-2,13%
Nasdaq	7.329,06	-1,25%

La giornata dell'All Share



I cambi

	ieri	%
Dollaro Usa	1,1575	0,65%
Sterlina Inglese	0,8749	0,05%
Franco svizzero	1,143	0,16%
Yen Giapponese	130	-0,18%
Fiorino Ungherese	324,97	-0,02%
Rublo russo	76,9207	0,97%
Corona Ceca	25,848	0,16%

Le migliori veronesi

	ieri	var. anno	var.
Banco Bpm	1,84	-29,77%	-1,27%
Cattolica Assicurazioni	6,785	-25,03%	-2,79%
Cad It	4,97	17,27%	-1,39%
Dobank	8,94	-34,02%	1,71%

WALL STREET. La Borsa americana tenta il rimbalzo dopo il mercoledì nero ma senza successo

Trump accusa la Fed «È fuori controllo»

Il presidente degli Stati Uniti attacca la Banca centrale per la politica monetaria considerata troppo stringente e «folle»

NEW YORK

Wall Street in altalena cerca di girare pagina e interrompere la serie negativa. Dopo il mercoledì nero, la seduta peggiore degli ultimi otto mesi, la borsa americana tenta il rimbalzo ma senza grandi successi: la giornata è caratterizzata da un'elevata volatilità dopo i cali registrati sulle piazze finanziarie asiatiche e del Vecchio Continente. Il presidente Donald Trump non ha dubbi: la correzione a Wall Street è causata dalla Fed ormai «impazzita e fuori controllo».

L'attacco frontale alla banca centrale, il più pesante finora di Trump, va avanti per ore. Dalla chiusura di Wall Street di mercoledì, il presidente americano coglie tutte le occasioni a disposizione per ribadire il suo concetto: una Fed «loca» - dice usando lo spagnolo - che sta commettendo un «grande errore», e portando avanti una politica monetaria troppo stringente in un contesto di inflazione contenuta. Trump si dice «deluso» da Jerome Powell ma assicura: «Non lo licenzierò». A difendere il presidente della Fed ci pensa Christine Lagarde: «Non assocerei Powell con l'idea di «pazzia»,

dice sorridendo il direttore generale del Fondo monetario internazionale.

Molti osservatori leggono nell'attacco di Trump un tentativo di mettere le mani avanti da parte del presidente, che sta cercando in anticipo un colpevole nel caso in cui la partita sui dazi con la Cina finisse nel peggiore dei modi. Un «colpevole» che - secondo gli analisti - il tycoon vede nella Fed. Scartando la responsabilità sulla banca centrale, Trump «salva» infatti le sue politiche economiche, anche quelle commerciali.

Al di là dei timori per un aumento di tassi, ad agitare Wall Street è proprio l'ipotesi di una guerra commerciale fra Washington e Pechino: uno scontro che rischia di avere conseguenze pesanti. La Cina, commentano gli analisti, potrebbe ricorrere come estrema ratio a quella che è considerata l'«opzione nucleare» ovvero scaricare il debito americano. Pechino, maggiore creditore degli Stati Uniti con oltre 1.000 miliardi di dollari di titoli di stato americani in portafoglio, potrebbe infatti decidere di sospendere gli acquisti o, ancora peggio, vendere sul mercato i Treasury.

Un'ipotesi che fa tremare e



Il presidente degli Usa Donald Trump ANSA/EPA

Il tycoon assicura che non licenzierà il numero uno della Federal reserve Jerome Powell

Secondo gli analisti esiste il rischio di un impatto sulla partita dei dazi con la Cina

alimenta l'incertezza in attesa dell'apertura della stagione delle trimestrali, considerate un termometro per capire l'impatto dei dazi sulle grandi società americane.

Non basta a rassicurare neanche un'inflazione americana sotto le attese, in aumento del 0,1%: gli investitori continuano la loro fuga dai titoli azionari innescata dal balzo dei rendimenti sui titoli di stato americani.

Il Dow Jones dopo essere arrivato a perdere oltre l'1,2% procede in territorio negativo per rosso. Il Nasdaq è il più volatile e trascorre la seduta fra alti e bassi, lo S&P 500 pur con perdite contenute è in deciso calo. •

Brevi

CARIGE

PESA IL «NO» DI FITCH NUOVO CROLLO IN BORSA
Il taglio del rating da parte di Fitch ha pesato sul titolo Carige, che in Piazza Affari è crollato di nuovo, perdendo il 6,1% e aggiornando i minimi per l'undicesima seduta consecutiva. Dal 21 settembre, giorno successivo all'annuncio che ha rinnovato il cda, in Borsa la banca ligure ha ceduto il 45,2%, col valore delle azioni passato da 0,0084 euro a 0,0046 euro.

ESSELUNGA

VALE FINO A 4,5 MILIARDI ORA C'E' L'IPOTESI BORSA
Esselunga vale almeno 4-4,5 miliardi. Parte da qui il lavoro di Zaoui&C, la casa d'affari londinese a cui il gruppo di Bernardo Caprotti ha affidato il compito di valutare le diverse opzioni in campo per il futuro della società, tra le quali c'è anche la Ipo per la quotazione in Borsa. La valutazione si basa sui multipli dei concorrenti internazionali come Carrefour, Casino o Metro.

BIOMETANO

STOP A INQUINAMENTO E AIUTO ALLA CRESCITA
Taglia le emissioni di CO2, riduce l'inquinamento, aiuta la crescita economica e l'occupazione. È il biometano, biocombustibile ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o dalla parte organica di rifiuti solidi urbani. Il biometano è «in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili», spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

APPLE. È pronta la strategia streaming

Parte la nuova sfida a Netflix e Amazon Tv gratis ai clienti

Con un'applicazione rinnovata per chi ha un iPad o un iPhone

 Laura Giannoni
ROMA

Il 2019 potrebbe essere l'anno del rilancio di Apple nel mercato della nuova tv: quella digitale, in streaming via internet, da vedere sul televisore o lo smartphone, il tablet o il pc. La compagnia californiana starebbe lavorando a una nuova strategia per inserirsi nel settore, giocando in modo diverso rispetto ai rivali come Netflix e Amazon. Niente abbonamenti, ma programmi gratis a chi è già cliente della Mela.

Le indiscrezioni, riferite dall'emittente americana Cnbc, sostengono che Apple voglia offrire i suoi contenuti audiovisivi originali - cioè i programmi tv prodotti o comunque acquistati in esclusiva con oneroso esborso - gratuitamente, attraverso una applicazione Tv rinnovata, a chi possiede un dispositivo col marchio della Mela come l'iPhone, l'iPad o l'Apple TV. Stando alle fonti, il servizio di Apple unirebbe i contenuti audiovisivi originali, distribuiti gratis ai propri utenti, a una serie di canali esterni in abbonamento, ad esempio quelli a stelle e strisce di HBO e Starz. In questo modo gli utenti non avrebbero bisogno di installare le applicazioni di altri servizi in streaming, potendo accedere direttamente dalla app di Apple. L'azienda, dal canto suo, potrebbe chiedere una per-



Il CEO Apple, Tim Cook ANSA/EPA

centuale delle sottoscrizioni. Niente di nuovo: l'abbonamento ai canali di altre aziende è offerto in modo analogo da Amazon agli utenti di Prime Video.

La rinnovata applicazione di Apple dovrebbe vedere la luce agli inizi del 2019, dando un senso al miliardo di dollari stanziati quest'anno dalla società per avere programmi e serie tv originali. Il colosso guidato da Tim Cook, già presente nel mercato delle canzoni in streaming con Apple Music, finora ha sfornato programmi come «Carpool Karaoke» e «Planet of the Apps».

Ma in cantiere ci sarebbe ben altro. Ad esempio nel giugno scorso la compagnia ha annunciato una partnership pluriennale con Oprah Winfrey, vera icona della tv americana. •

LEONARDO-FINCANTIERI. Cala l'entusiasmo per l'intesa tra Naval Group e l'azienda italiana

Rallenta l'accordo con la Francia Dubbi di Parigi, a rischio l'alleanza

Si va raffreddando in Francia l'entusiasmo rispetto al matrimonio tra Naval Group e Fincantieri annunciate in gran cassa un anno fa in occasione del summit bilaterale di Lione tra il presidente francese Emmanuel Macron e l'ex premier italiano Paolo Gentiloni.

Si tratta di una partnership strategica e militare tra due alleati storici ma sulla quale ora Parigi sembra sollevare dubbi crescenti, complici anche gli attriti tra i governi dei

due Paesi sia anche sul fronte prettamente aziendale, l'intesa sancita di recente tra Fincantieri e Leonardo. Una mossa che rischia di allontanare la controparte parigina. A tirare il campanello d'allarme è ora il quotidiano Les Echos, secondo il quale le cose si vanno «complicando» ulteriormente, in quanto l'intesa Fincantieri-Leonardo (ex-Finmeccanica) «modifica gli equilibri di una possibile alleanza con Naval Group». •



Uno stabilimento di Fincantieri ANSA

Agec
Servizi Cimiteriali

**Cimitero Monumentale:
il museo che non ti aspetti.**

**Domenica 14 ottobre alle 14.30
visita guidata gratuita
e aperta a tutti.**

Per ulteriori informazioni:
infoagec@agec.it

BIOMETANO

STOP A INQUINAMENTO E AIUTO ALLA CRESCITA

Taglia le emissioni di CO₂, riduce l' inquinamento, aiuta la crescita economica e l' occupazione. È il biometano, biocombustibile ottenuto da scarti di biomasse di origine agricola o dalla parte organica di rifiuti solidi urbani. Il biometano è «in grado di abbattere del 75% le emissioni di gas serra rispetto ai combustibili fossili», spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

Torna su [ANSA Europa](#)

Seguici su:

Ait AgriUE



Cerca



Home **Economia** **Innovazione** **Ambiente** **Giovani** **Mangiare sano** **Dai territori**
Multimedia

ANSA.it • Europa • Dai territori • Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Legambiente, ruolo fondamentale in strategia energetica nazionale

Redazione ANSA 11 ottobre 2018 21:08



Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

CLICCA PER INGRANDIRE



Stampa

ROMA - La produzione di biometano soltanto nel settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici. Questo quanto emerge dalla seconda Conferenza nazionale "L'era del biometano", promossa da Legambiente a Bologna in cui viene raccontato lo stato dell'arte nel nostro Paese.

Il biometano (un biocombustibile che si ottiene sia da scarti di biomasse di origine agricola sia da frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante dalla raccolta differenziata) **"può avere un ruolo fondamentale nella Strategia energetica del nostro Paese"** per ridurre l'inquinamento dell'aria e nella lotta ai cambiamenti climatici. Secondo il Comitato termotecnico italiano è "in grado di evitare l'immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili". Inoltre "l'intero processo", grazie a un ammendante, "permette ridare fertilità ai suoli impoveriti. Senza dimenticare che è una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro".

Quest'anno poi il biometano, grazie all'approvazione del decreto dedicato alla sua promozione nel settore dei trasporti, può essere una spinta "all'economia circolare" anche dopo il via libera al pacchetto Ue; e inoltre pone "l'obbligo della raccolta separata dell'organico a livello europeo". Il decreto mette "in bilancio 4,7 miliardi di euro fino al 2022 per i nuovi impianti per la produzione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Con il contributo della
UNIONE EUROPEA



VIDEO
MULTIMEDIA

vai alla
rubrica



VIDEO
MULTIMEDIA

vai alla
rubrica



FOTO
MULTIMEDIA

vai alla
rubrica



VIDEO
MULTIMEDIA

vai alla
rubrica



Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Legambiente, ruolo fondamentale in strategia energetica nazionale

ROMA - La produzione di biometano soltanto nel settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici. Questo quanto emerge dalla seconda Conferenza nazionale 'L' era del biometano', promossa da Legambiente a Bologna in cui viene raccontato lo stato dell' arte nel nostro Paese. Il biometano (un biocombustibile che si ottiene sia da scarti di biomasse di origine agricola sia da frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante dalla raccolta differenziata) "può avere un ruolo fondamentale nella Strategia energetica del nostro Paese" per ridurre l' inquinamento dell' aria e nella lotta ai cambiamenti climatici. Secondo il Comitato termotecnico italiano è "in grado di evitare l' immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili". Inoltre "l' intero processo", grazie a un ammendante, "permette ridare fertilità ai suoli impoveriti. Senza dimenticare che è una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro". Quest' anno poi il biometano, grazie all' approvazione del decreto dedicato alla sua promozione nel settore dei trasporti, può essere una spinta "all' economia circolare" anche dopo il via libera al pacchetto Ue ; e inoltre pone "l' obbligo della raccolta separata dell' organico a livello europeo". Il decreto mette "in bilancio 4,7 miliardi di euro fino al 2022 per i nuovi impianti per la produzione".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi

Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA BIOENERGIE

2018

11

OTT

Cib: "Scegliere il biometano per frenare il cambiamento climatico"

All'evento "L'era del biometano" organizzato da Legambiente a Bologna, il presidente del Consorzio italiano biogas, Piero Gattoni, ha sottolineato la necessità di eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo del settore



Piero Gattoni presidente Cib, Consorzio italiano biogas

"Raggiungere il traguardo di un'economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile" ha dichiarato **Piero Gattoni** presidente Cib, Consorzio italiano biogas, intervenendo stamane a Bologna all'evento di Legambiente, "L'era del biometano".

"Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas for climate: si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabile nell'Ue annualmente entro il 2050, il 25% dell'attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all'anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile - ha aggiunto il numero uno del Cib -. In Italia la filiera del biogas/biometano agricolo è sviluppata, ma è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione".

"Di fronte all'allarme lanciato questa settimana dall'agenzia Onu Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l'emissione di 197 milioni di tonnellate di CO₂ al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys. A questo

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ *** acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'informativa sulla privacy

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

CIB - Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione

Cib: "Scegliere il biometano per frenare il cambiamento climatico"

All' evento "L' era del biometano" organizzato da Legambiente a Bologna, il presidente del Consorzio italiano biogas, Piero Gattoni, ha sottolineato la necessità di eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo del settore

" Raggiungere il traguardo di un' economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile " ha dichiarato Piero Gattoni presidente Cib , Consorzio italiano biogas, intervenendo stamane a Bologna all' evento di Legambiente, "L' era del biometano". " Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas for climate: si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabile nell' Ue annualmente entro il 2050, il 25% dell' attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all' anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile - ha aggiunto il numero uno del Cib - . In Italia la filiera del biogas/biometano agricolo è sviluppata, ma è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione ". " Di fronte all' allarme lanciato questa settimana dall' agenzia Onu Ipcc sul riscaldamento globale , investire nel biometano diventa una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l' emissione di 197 milioni di tonnellate di CO₂ al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys. A questo proposito, ricordo che il biogas/biometano agricolo è una bioenergia speciale perché può essere prodotta in combinazione con sistemi naturali di stoccaggio del carbonio nel suolo . Simili tecniche vanno necessariamente abbinate alla riduzione delle emissioni per sperare di contenere l' aumento della temperatura globale entro 1,5°C. L' importanza delle bioenergie nel mix delle rinnovabili è stata riconosciuta in questi giorni anche dall' Iea , l' Agenzia internazionale dell' energia" . " Il biometano è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità elettrica sia in un' ottica di transizione nel processo di elettrificazione del trasporto leggero, sia per abbattere le emissioni in ambiti difficilmente elettrificabili quali i trasporti pubblici, industriali e navali , ricordo che molte delle maggiori compagnie armatrici stanno realizzando navi da crociera con alimentazione a Gnl, (Gas naturale liquefatto ndr) - ha concluso Gattoni -. Nel nostro caso la sfida ambientale è anche una grande opportunità per cambiare il paradigma produttivo di diversi settori e per creare valore e occupazione. Secondo Althesys,

una crescita del settore del biometano in Italia consentirebbe di creare oltre 21mila posti di lavoro entro il 2030 , generando un gettito tributario di 16 miliardi di euro, con ricadute economiche complessive per quasi 86 miliardi ".

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO
ALLA VITE CI PENSIAMO NOI

Energia
Rinnovabili.it®
Direttore: Mauro Spagnoli

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO
ALLA VITE CI PENSIAMO NOI

MAIN SPONSOR



Vieni sulla Costa di Barcellona
e scopri che Barcellona
è molto di più



cobat



[Energia](#)
[Ambiente](#)
[Riciclo](#)
[Mobilità](#)
[Greenbuilding](#)
[Smart City](#)
[Ecodesign](#)
[Innovazione](#)

[Green Economy](#)
[Alimentazione](#)
[Turismo](#)
[Econormativa](#)
[re-AUTO](#)
[Cultura](#)
[Eventi](#)
[Miniguide](#)
[AziendeGreen](#)
[Blog](#)

[Abruzzo](#)
[Basilicata](#)
[Calabria](#)
[Campania](#)
[Emilia R.](#)
[Friuli](#)
[Lazio](#)
[Liguria](#)
[Lombardia](#)
[Marche](#)
[Molise](#)
[Piemonte](#)
[Puglia](#)
[Sardegna](#)
[Sicilia](#)
[Toscana](#)
[Trentino](#)
[Umbria](#)
[Valle d'Aosta](#)
[Veneto](#)

Articolo

Bologna, 11 ottobre 2018

Biometano in Italia, tra impianti virtuosi e ostacoli da risolvere

Dalla prima centrale del Sud Italia al distributore per automezzi in Veneto: è l'inizio di una nuova era energetica che può contare su un potenziale di oltre 8 mld di m3 di biometano



I numeri del biometano in Italia tra presente e futuro

(Rinnovabili.it) - Il **decreto biometano bis** ha dato il via ad una nuova era energetica in Italia. Per un paese che già oggi è tra i leader mondiali nella produzione di biogas, il provvedimento ha aperto le porte a importanti occasioni di crescita economica e occupazionale. Di queste potenzialità si è discusso oggi nel corso della **conferenza organizzata da Legambiente** a Bologna alla presenza dei principali consorzi di filiera. L'evento è servito non solo a raccontare lo stato dell'arte del **biometano in Italia**, ma anche a rendere più concrete le opportunità per aziende e territori, partendo da esperienze già attive e di successo. Un occhio all'economia ed uno all'ambiente perché, come spiega **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente, questo carburante rinnovabile non solo si presta a diventare una fonte energetica strategica nel settore dei trasporti e dei consumi domestici, ma offre anche "uno strumento fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici e nella gestione dei rifiuti".

Daily News



Bologna, 11 ottobre 2018
Biometano in Italia, tra impianti virtuosi e ostacoli da risolvere...



Roma, 11 ottobre 2018
Solare a concentrazione: l'innovazione si chiama "ST2G" ed è...



Milano, 10 ottobre 2018
Energia: l'Italia è ancora tripla A ma il caro prezzi ci trascina i...



Stoccolma, 10 ottobre 2018
Energia circolare: usare il calore estivo per il riscaldamento invernale...



Madrid, 9 ottobre 2018
I fondi avvoltoio "volano in cerchio" sul fotovoltaico spagnolo...



Berlino, 9 ottobre 2018
Produrre biometano dagli scarti di legno, un'impresa possibile...



Venezia, 9 ottobre 2018
Veneto: incentivi al risparmio energetico, priorità a famiglie in dif...



Bruxelles, 9 ottobre 2018
La Lombardia entra nella partnership interregionale sulle batterie...



Chernobyl', 8 ottobre 2018
Taglio del nastro per la centrale solare di Chernobyl'...



Madrid, 8 ottobre 2018
La Spagna elimina la tassa solare: è tempo di autoconsumo fv...

[vedi tutte](#)
[archivio Daily News](#)

Biometano in Italia, tra impianti virtuosi e ostacoli da risolvere

Dalla prima centrale del Sud Italia al distributore per automezzi in Veneto: è l'inizio di una nuova era energetica che può contare su un potenziale di oltre 8 mld di m3 di biometano

I numeri del biometano in Italia tra presente e futuro (Rinnovabili.it) - Il decreto biometano bis ha dato il via ad una nuova era energetica in Italia. Per un paese che già oggi è tra i leader mondiali nella produzione di biogas, il provvedimento ha aperto le porte a importanti occasioni di crescita economica e occupazionale. Di queste potenzialità si è discusso oggi nel corso della conferenza organizzata da Legambiente a Bologna alla presenza dei principali consorzi di filiera. L'evento è servito non solo a raccontare lo stato dell'arte del biometano in Italia, ma anche a rendere più concrete le opportunità per aziende e territori, partendo da esperienze già attive e di successo. Un occhio all'economia ed uno all'ambiente perché, come spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, questo carburante rinnovabile non solo si presta a diventare una fonte energetica strategica nel settore dei trasporti e dei consumi domestici, ma offre anche "uno strumento fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici e nella gestione dei rifiuti". Il come lo spiegano i dati d'analisi del settore. Secondo le stime di Enea solamente la frazione organica dei rifiuti solidi urbani permetterebbe di produrre entro il 2030, da 430 a 860 milioni di metri cubi di biometano, pari allo 0,6%-1,1% dell'attuale consumo di gas. Il valore spicca un salto prendendo in considerazione anche il settore agricolo: biomasse di scarto di origine agricola e zootecnica o biomasse vegetali e sottoprodotti potrebbero fornire, secondo il Consorzio Italiano Biogas e Crpa, fino a 8,5 miliardi di metri cubi di biometano al 2030. Ovvero il 12% del consumo di attuale di gas in Italia. Leggi anche "Biometano: realizzati allacci per 37mln di m3". I primi impianti produttivi sono già attivi e offrono oggi un esempio di sostenibilità economica ed ambientale, come ha sottolineato il Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Parliamo ad esempio della Calabria Maceri, azienda consorziata CIC, che ha inaugurato a settembre la prima centrale del Centro-Sud Italia connessa alla rete nazionale del gas naturale. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano e 10.000 tonnellate di ammendante compostato. O del primo distributore di biometano da Forsu: l'impianto è stato inaugurato a

Vittorio Veneto a settembre e rifornisce la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. "Il biometano - spiega Piero Gattoni Presidente CIB - Consorzio Italiano Biogas - è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità elettrica sia in un'ottica di transizione nel processo di elettrificazione del trasporto leggero, sia per abbattere le emissioni in ambiti difficilmente elettrificabili quali i trasporti pubblici, industriali e navali; ricordo che molte delle maggiori compagnie armatrici stanno realizzando navi da crociera con alimentazione a GNL". Ma nonostante il nuovo decreto abbia letteralmente sbloccato il settore, alcuni ostacoli rimangono, soprattutto a livello normativo. Per il CIB è essenziale che vengano rimossi i nodi che oggi bloccano le riconversioni degli impianti in produzione. Un passo che permetterebbe di incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni e che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica.

giovedì 11 ottobre 2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita del

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

Comuni

SOSTENIBILITÀ

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

11/10/2018 12:31

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

G+ Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi f t g o



Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata

organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canova, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm3/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm3/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm3/anno di biometano da Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO2 all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ridurre circa 1,1 milioni di kg all'anno, con un risparmio in

FINALMENTE

In primo piano Più lette della settimana

Operazione "Napaho". Sgominata dalla finanza di Sassari pericolosa gang di trafficanti di droga

Catturati sei dei cani del famoso branco che ha spaventato i cittadini di Porto Torres

Sassari. Controlli dei Carabinieri al centro storico, denunciati due minorenni per spaccio

Olbia. Ladri di biciclette in azione

Dinamo Sassari. Urlo biancoverde a Lisbona, il Banco nel gruppo H di Fiba Europe Cup

Sassari. La pentastellata Desirè Manca punta il dito sull'atteggiamento dittatoriale del sindaco

Armi clandestine per bracconaggio e piante di cannabis. Arrestato un allevatore di Nurri

Olbia. Arrestato dai Carabinieri un 39enne per rapina in abitazione ai danni di un anziano

Abbona, dalle 14 di domani interruzione idrica a Sassari

Sassari. Promocamera, un Polo unico nel nord Sardegna

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel Room And Breakfast
È un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da

Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

Gio 11/10/2018	Sassari Notizie	Pagina 7
milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.		

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Ok](#) [Leggi Informativa Cookie](#)

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA ▼ POLITICA SPORT GIOSTRA DEL SARACINO ATTUALITÀ
MANIFESTAZIONI ▼ MORE ▼



Home » Nazionali » Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Nazionali Sostenibilità-adn

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Di Adnkronos - 11 ottobre 2018

2

Like 0

Share



Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

"Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti.

"I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm3/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm3/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm3/anno di biometano da Forsu".

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu".

Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorziato Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost

Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Informativa

✕

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Impianti per biometano, le eccellenze italiane

11 ottobre 2018



Roma, 11 ott. – (AdnKronos) – Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale “L’era del biometano”, la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell’arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

“Il 2018 ha segnato una svolta importante con l’approvazione del decreto per la promozione dell’uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale”, commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. “Un passo che, insieme all’approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull’economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu".

Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorziato Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

Gio 11/10/2018	La Voce di Novara	Pagina 7
milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost Navigazione articoli Articolo precedente Campari: lo 'spritzz' vola in Cina, sbarca su Tmall l' aperitivo italiano (2) Articolo precedente Articolo successivo Pensioni: Carfagna, Fi propone sconto di un anno per figlio Articolo successivo Sezioni Ambiente Angolo delle ore Cronaca Culture Economia Impresa & Lavoro Famiglia Giovani Gusto Meteo Politica Provincia Spettacolo & Eventi Sport Tempo libero Wellness Iscriviti alla Newsletter Indirizzo E-Mail Rispettiamo la tua privacy . Consigliati Storie della domenica Il Duomo antonelliano, una storia lunga 150 anni Sebastiano Vassalli ha descritto più volte nelle sue pagine il rapporto tormentato tra Alessandro Antonelli e la città di Novara. Un rapporto conflittuale: Antonelli - dice Vassalli - pensava in verticale e i novaresi in orizzontale. Storie della domenica Valeila e i Portesan: dopo un anno in mare si preparano al reality Valeila compie un anno: i novaresi Fabio Portesan e Marina Leva, con i figli Valerio e Leilani, hanno percorso più Storia & Storie Quando volava la colomba Molti canticchiano ancora oggi "Oh! Mama, mama, mama". I nostalgici intonano "Vola, colomba". Qualche pensionato allegrotto si produce sulle panchine Storie della domenica Il sogno dimenticato del Naviglio di Novara C' è un legame indissolubile, genetico, tra la città di Novara e l' acqua. Lo sapeva bene Sebastiano Vassalli, il grande scrittore Storia & Storie Don Aldo, l' uomo senza cognome Ce l' aveva eccome il cognome: Mercoli, nato a Borgosesia nel 1921. Ma a lui il cognome non serviva proprio perchè Storia & Storie Civico Istituto Bellini, un' istituzione dal 1837 È il 4 novembre 1837, giorno onomastico di Carlo Alberto, quando, con un' orazione e un concerto, si inaugura a Novara Instagram Seguici!		











CataniaOggi

[HOME](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[MULTIMEDIA](#)
[REDAZIONE](#)
[LE NOTIZIE DEL GIORNO](#)

Roma - Attualità - Impianti per biometano, le eccellenze italiane

ADNKRONOS SOSTENIBILITÀ

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

di Adnkronos - 11 ottobre 2018 - 13:27











Roma, 11 ott. - (Adnkronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale, commenta Alessandro Canova, presidente del Cic. Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili. Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. I primi risultati cominciano a vedersi, sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano. Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm3/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm3/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano, aggiunge Centemero. Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm3/anno di biometano da Forsu. Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorzata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano

Maltempo a Catania, deliberata richiesta stato Calamità

Red - 10 ottobre 2018 - 18:57

La giunta comunale presieduta da Salvo Pogliese ha deliberato la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità per gli eventi atmosferici del 28 settembre...



Il Tar, confermato il format del campionato di Serie B

10 ottobre 2018 - 16:21



Operazione "Aquila": eseguiti 18 provvedimenti, in manette ex deputato

10 ottobre 2018 - 06:57



Imponente operazione antimafia nel...



Mafia ed estorsioni: blitz nel catanese, 7...



Smantellata piazza di spaccio a Librino



Operazione

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano?", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale?", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili?". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi?", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano?". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano?", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu?".

Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

Gio 11/10/2018	Catania Oggi	Pagina 7
milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia ?Carbon Negative?: recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.		

IL DUBBIO

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Disabilitando o cancellando i cookie di questo sito o parte di essi il sito potrebbe non funzionare più correttamente.

Chiudendo questo banner o continuando a navigare sul sito acconsenti all'uso dei cookie. Per maggiori informazioni: [gestione cookie](#).

Non mostrare più questo messaggio

IL DUBBIO

giovedì 11 ottobre 2018



POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO TV



Home > Rubriche > Ambiente

Opinioni Editoriali Salute Lavoro

99 AMBIENTE

Adnkronos

11 Oct 2018 12:31 CEST

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del [...])



Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



99 AMBIENTE

Impianti per biometano, le eccellenze italiane



99 CRONACA

Campari: lo 'sprintz' vola in Cina, sbarca su Tmall l'aperitivo italiano (2)



99 CRONACA

"Ora dovranno chiederci scusa", il post di Ilaria Cucchi



99 CRONACA

Treviso: ragazzo con

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del [] Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un

potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti

organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica ForSU proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32 milioni di standard metri cubi, cioè l'equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l'impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di CO₂) anche anidride carbonica (CO₂ liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l'impianto produce 90.000 t/a di compost.

[f](#) [t](#) [v](#) [FOGLIO](#)

abbonati | Accedi | Paywall | conosci i foglianti | Newsletter | FAQ | [Q](#)



LEGGI EDIZIONE IL FOGLIO SPORTIVO

ABORTO | METOO | DEF | CRISTIANO RONALDO

[elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [magazine](#) [editoriali](#) [cultura](#) [lettere](#) [meteo](#) [blog](#) [lo sfoglio](#) [sezioni](#)

adn kronos

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

11 Ottobre 2018 alle 13:00



Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

"Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu".

Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorziato Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o a alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [X](#)

VELOCITÀ TRASPARENTE QUANDO HAI LA NOSTRA TECNOLOGIA NIENTE È COME PRIMA **FASTWEB**

milleunadonna

ATTUALITÀ | VIDEO | FOTO | MODA | SALUTE | BENESSERE | **GREEN** | CUCINA

IMPIANTI PER BIOMETANO, LE ECCELLENZE ITALIANE



[Condividi 0](#) [Tweet](#)

di **Adnkronos**

Ad **5 PERSONE SU 10** PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO IKEA. IL SERVIZIO È GRATUITO PER TUTTI I CLIENTI ADNKRONOS.

49 EURO, ZERO FATICA
Servizio di trasporto IKEA. Ora tutto ciò che vuoi a casa tua, senza limiti, a soli 49€.

[Scopri di più](#)

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione

F 24,95€
AL MESE
PREZZO INDICATO

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS!

ULTRAFIBRA

Internet senza limiti fino a 1Giga
Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali
60 min/mese verso i fissi internazionali
VERIFICA LA COPERTURA

PREFERISCI ABBONARTI PARLANDO CON UN NOSTRO OPERATORE?

Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€
[ComparaSemplice.it](#)

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Roma, 11 ott. - (AdnKronos) - Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu".

Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorziato Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32

Gio 11/10/2018	Tiscali	Pagina 7
milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.		

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggi& Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su: [RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#)

A&E > Energia

Fai la Ricerca [Val a ANSA.it](#)

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | [Energia](#) | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Energia > Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Legambiente, ruolo fondamentale in strategia energetica nazionale



Redazione ANSA ROMA 11 ottobre 2018 12:59

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - La produzione di biometano soltanto nel settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici.

Questo quanto emerge dalla seconda Conferenza nazionale 'L'era del biometano', promossa da Legambiente a Bologna in cui viene raccontato lo stato dell'arte nel nostro Paese.

Il biometano (un biocombustibile che si ottiene sia da scarti di biomasse di origine agricola sia da frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante dalla raccolta differenziata) "può avere un ruolo fondamentale nella Strategia energetica del nostro Paese" per ridurre l'inquinamento dell'aria e nella lotta ai cambiamenti climatici. Secondo il Comitato termotecnico italiano è "in grado di evitare l'immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili". Inoltre "l'intero processo", grazie a un ammendante, "permette ridare fertilità ai suoli impoveriti. Senza dimenticare che è una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro".

Quest'anno poi il biometano, grazie all'approvazione del decreto dedicato alla sua promozione nel settore dei trasporti, può essere una spinta

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia
[Energia](#)



Di Maio, al lavoro per riconferma ecobonus
[Istituzioni e UE](#)

Cibo: spreco in formato vignetta, le tavole di Altan a Fico
[Vivere Green](#)

Con dieta flexitariana il cibo diventa sostenibile
[Green Economy](#)

Collisione fra navi: Costa, comandanti limitino al massimo i danni
[Istituzioni e UE](#)

PRESSRELEASE

CARABINIERI E SOGIN RINNOVANO IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE

Da biometano in agricoltura 12% copertura consumi gas Italia

Legambiente, ruolo fondamentale in strategia energetica nazionale

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - La produzione di biometano soltanto nel settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici. Questo quanto emerge dalla seconda Conferenza nazionale 'L' era del biometano', promossa da Legambiente a Bologna in cui viene raccontato lo stato dell' arte nel nostro Paese. Il biometano (un biocombustibile che si ottiene sia da scarti di biomasse di origine agricola sia da frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante dalla raccolta differenziata) "può avere un ruolo fondamentale nella Strategia energetica del nostro Paese" per ridurre l' inquinamento dell' aria e nella lotta ai cambiamenti climatici. Secondo il Comitato termotecnico italiano è "in grado di evitare l' immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili". Inoltre "l' intero processo", grazie a un ammendante, "permette ridare fertilità ai suoli impoveriti. Senza dimenticare che è una grande opportunità economica, anche per la creazione di nuovi posti di lavoro". Quest' anno poi il biometano, grazie all' approvazione del decreto dedicato alla sua promozione nel settore dei trasporti, può essere una spinta "all' economia circolare" anche dopo il via libera al pacchetto Ue; e inoltre pone "l' obbligo della raccolta separata dell' organico a livello europeo". Il decreto mette "in bilancio 4,7 miliardi di euro fino al 2022 per i nuovi impianti per la produzione". (ANSA).

piu' di un Centro Commerciale
un mondo di offerte per il tuo shopping

Viale Zanotti Bianco, 44-48 | Villa San Giovanni (RC) | seguici su **facebook** www.centrocommercialeperladellostretto.it

Perla dello Stretto SHOPPING CENTER

CONAD LUBANK OVS +50 negozi

IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotone Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO



Anche in Calabria inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano in Veneto, passando per l'impianto di Montello a Bergamo: in occasione della conferenza nazionale "L'era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) presenta le eccellenze italiane del biometano da FORSU.

"In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm3/anno", commenta Massimo Centemero, Direttore del CIC.

Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (TV): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da FORSU messe in evidenza dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

"Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, Presidente del CIC. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano - ricorda il CIC - è un'alternativa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti.

"I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, Direttore del CIC. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a



Anche in Calabria inaugurati impianti per biometano da rifiuti organici

Dal primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale al primo distributore per automezzi che eroga biometano in Veneto, passando per l' impianto di Montello a Bergamo: in occasione della conferenza nazionale "L' era del biometano", il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) presenta le eccellenze italiane del biometano da FORSU. "In Italia siamo sulla buona strada: possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno", commenta Massimo Centemero, Direttore del CIC. Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (TV): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da FORSU messe in evidenza dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC) nel corso della seconda conferenza nazionale "L' era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell' arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l' approvazione del decreto per la promozione dell' uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, Presidente del CIC. "Un passo che, insieme all' approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull' economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano - ricorda il CIC - è un' risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un' alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, Direttore del CIC. "Dopo l' impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l' impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e

commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l' intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all' upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello sperimentale in Italia, tra le eccellenze il CIC segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da FORSU su scala industriale. Calabria Maceri, inaugurato il primo impianto di biometano del Centro-Sud A Rende (CS), la Calabria Maceri, azienda consorziata CIC, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l' autotrazione. L' impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l' agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sofisticato sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all' anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. Vittorio Veneto, il primo distributore di biometano da Forsu A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l' impianto SESA di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà

coprire oltre l' 80% dei km percorsi per la raccolta dell' organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all' anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO2 all' anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Montello, l' impianto "Carbon Negative" che produce biometano e biogas Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l' impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio CIC: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell' immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l' impianto recupera e tratta la Frazione Organica FORSU proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L' impianto è in grado di produrre circa 32 milioni di standard metri cubi, cioè l' equivalente quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)

METEO

Milano

SEGUI IL TUO OROSCOPO

[Fatti](#)
[Soldi](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[Intrattenimento](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)
[Immediapress](#)
[Multimedia](#)
[AKI](#)

[Risorse](#)
[World in Progress](#)
[Tendenze](#)
[Csr](#)
[In Pubblico](#)
[In Privato](#)
[Best Practices](#)
[Appuntamenti](#)
[Normativa](#)
[Dalla A alla Z](#)
[Focus](#)

[Professioni](#)
[Prometeo TV](#)

Home · Sostenibilità · Best Practices · [Impianti per biometano, le eccellenze italiane](#)

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

BEST PRACTICES

Mi piace 0
 Condividi
 Tweet
 Condividi



Foto di Massimo Centemero

Pubblicato il: 11/10/2018 12:31

Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano

nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori.

"Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti.

"I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano".

Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu".

**Per correre più veloci
ci vuole una fibra speciale**

adnkronosTV



In volo sull'inferno di fango

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Odiava le donne magre, killer incastrato da un libro
2. Scoppia il caso Savona
3. Maltempo, è allerta rossa: crolla ponte a Cagliari
4. "Ha offeso Salvini", Lega chiede dimissioni Parodi
5. "Khashoggi fatto a pezzi. E' come Pulp Fiction"

Video



In volo sull'inferno di fango



Quasi estinti a Bali, i Mayna saranno allevati in Italia

Impianti per biometano, le eccellenze italiane

Il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale e il primo distributore per automezzi che eroga biometano a Vittorio Veneto (Tv): sono queste alcune delle eccellenze italiane del biometano da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) messe in evidenza dal Consorzio italiano compostatori (Cic) nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", la giornata organizzata da Legambiente e finalizzata a raccontare lo stato dell'arte del ruolo del biometano nella copertura dei fabbisogni energetici del paese, e a rendere sempre più concrete le opportunità per aziende e territori. "Il 2018 ha segnato una svolta importante con l'approvazione del decreto per la promozione dell'uso del biometano nel settore dei trasporti e le agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale", commenta Alessandro Canovai, presidente del Cic. "Un passo che, insieme all'approvazione del nuovo pacchetto di direttive europee sull'economia circolare, permette di valorizzare a pieno il rifiuto organico in Italia e di accelerare il percorso che stiamo costruendo verso modelli di consumo più sostenibili". Il biometano, ricorda il Cic, è una risorsa rinnovabile e naturale che si ottiene dagli scarti organici e che rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto da giacimenti. "I primi risultati cominciano a vedersi", sottolinea Massimo Centemero, direttore del Cic. "Dopo l'impianto di Montello a Bergamo, il biometano è arrivato anche al Centro-Sud con l'impianto calabrese a Rende, il primo inaugurato in Italia dopo il decreto legge varato a marzo. Una dimostrazione di efficienza imprenditoriale che parte dal Sud Italia, un segnale importante che testimonia come la rivoluzione del biowaste è in grado di coinvolgere tutto il Paese e soprattutto che mette in evidenza quanto le aziende italiane siano pronte a produrre e commercializzare il biometano". Considerando il biogas attualmente destinato alla produzione di energia elettrica e il margine di crescita della raccolta differenziata del rifiuto organico, "possiamo stimare al 2025 una produzione potenziale di biometano da frazione umida di circa 500 milioni di Nm³/anno, e un potenziale complessivo di 0,8 miliardi di Nm³/anno, se si considera l'intero ammontare di rifiuti organici prodotti in ambito urbano", aggiunge Centemero. "Grazie all'upgrading del biogas a biometano, nel corso del 2018 e nel 2019 si potrebbero avere già circa 200 mln di Nm³/anno di biometano da Forsu". Oltre a numerose esperienze condotte a livello

sperimentale in Italia, tra le eccellenze il Cic segnala quelle che per prime hanno intrapreso la produzione di biometano da Forsu su scala industriale. A Rende (Cs), la Calabria Maceri, azienda consorziata Cic, ha inaugurato a settembre il primo impianto di biometano del Centro-Sud Italia connesso alla rete nazionale del gas naturale per gli usi industriali, residenziali e per l'autotrazione. L'impianto è in grado di trasformare 40.000 tonnellate annue di raccolta differenziata in 4,5 milioni di metri cubi di biometano annui, e può inoltre 10.000 tonnellate di ammendante compostato, fertilizzante ideale per l'agricoltura biologica. Il biometano per autotrazione, prodotto grazie a un sistema di purificazione del gas, consente di percorrere 90.000.000 km che, con una media di 20.000 km annui a mezzo di trasporto, può alimentare fino a 4.500 autovetture, con un risparmio complessivo di oltre 16.200.000 kg di CO₂ all'anno (3.600 kg per auto). Se riferito a consumi domestici, la stessa produzione può soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 5.000 famiglie per approvvigionamento di gas per cucina e riscaldamento. A Vittorio Veneto è stato invece inaugurato a settembre il primo distributore di Biometano proveniente dalla trasformazione del rifiuto organico. Ad ora il biometano derivato da rifiuto organico, ottenuto presso l'impianto Sesa di Este (Padova), viene utilizzato per alimentare la flotta della società di raccolta di rifiuti urbani Savno, attiva su 44 comuni della provincia di Treviso. Un vero e proprio ciclo virtuoso legato ai rifiuti organici: il biometano ottenuto dalla produzione di organico del Bacino potrà coprire oltre l'80% dei km percorsi per la raccolta dell'organico stesso, ovvero circa 1,1 milioni di km all'anno, con un risparmio in termini di semplice acquisto di carburante di oltre 300.000 euro. Savno potrà inoltre risparmiare circa 10 ton di CO₂ all'anno per ogni mezzo rispetto ad un veicolo con trazione a gasolio. Tra le eccellenze italiane, da non dimenticare l'impianto di Montello S.p.A. in provincia di Bergamo, consorzio Cic: entrato in funzione da giugno 2017, rappresenta il primo esempio in Italia nella produzione di biometano esclusivamente dal trattamento dei rifiuti organici della raccolta differenziata urbana e nell'immissione di biometano nella rete di trasporto nazionale. Ogni anno l'impianto recupera e tratta la Frazione Organica Forsu proveniente dalla raccolta differenziata, ricavando oltre al biogas anche il biometano. L'impianto è in grado di produrre circa 32 milioni di standard metri cubi, cioè l'equivalente

quantitativo di carburante necessario ad automobili a metano per percorrere circa 640 mln di chilometri. Inoltre, l' impianto di Montello non emette emissioni in atmosfera ed è il primo impianto in Italia "Carbon Negative": recupera dal biogas generato (composto da circa il 60% di biometano e circa il 40% di Co2) anche anidride carbonica (Co2 liquida) destinata ad uso tecnico ed alimentare. In più, dal trattamento del digestato in uscita dai digestori l' impianto produce 90.000 t/a di compost RIPRODUZIONE RISERVATA

© Copyright Adnkronos.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)

METEO

Milano

SEGUI IL TUO OROSCOPO

[Fatti](#)
[Soldi](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[Intrattenimento](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)
[Immediapress](#)
[Multimedia](#)
[AKI](#)

[Risorse](#)
[World in Progress](#)
[Tendenze](#)
[Csr](#)
[In Pubblico](#)
[In Privato](#)
[Best Practices](#)
[Appuntamenti](#)
[Normativa](#)
[Dalla A alla Z](#)
[Focus](#)

[Professioni](#)
[Prometeo TV](#)

Home - Sostenibilità - Risorse - **Biometano, potrebbe coprire 12% consumi gas**

Biometano, potrebbe coprire 12% consumi gas

RISORSE

Mi piace 0
 Condividi
 Tweet
 Condividi



(Fotolia)

Pubblicato il: 11/10/2018 12:13

La produzione di biometano (biocombustibile che si ottiene dagli scarti di biomasse di origine agricola e dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata) nel solo settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici.

Secondo il Comitato Termotecnico Italiano il biometano è in grado, infatti, di evitare l'immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili, un contributo fondamentale all'obiettivo di contenimento del surriscaldamento del pianeta entro 1,5 gradi centigradi come auspicato dal Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc).

Senza contare poi che dall'intero processo, oltre alla produzione di energia verde, si ottiene un ammendante utile a ridare fertilità ai suoli impoveriti dall'agricoltura intensiva. E che il biometano è una grande opportunità economica per i territori, anche in relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro. E' quanto emerso oggi nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", promossa da Legambiente a Bologna.

Ma per puntare sul settore, bisogna da una parte superare le carenze normative (prime fra tutte quelle sulla distinzione tra "sottoprodotto" e "rifiuto" e i limiti all'utilizzo agronomico del digestato previsti dal Decreto Mipaaf 5046), e poi realizzare nuovi impianti con processi partecipativi e di coinvolgimento della cittadinanza.

"Occorre partire con la realizzazione di nuovi impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano per il trattamento della frazione organica, a partire dalle regioni del centro sud Italia che oggi ne sono carenti, nonostante l'umido rappresenta il 30-40% del totale dei rifiuti prodotti - dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - e affiancare con questa tecnologia anche gli impianti di compostaggio aerobici esistenti, per ottimizzare il processo"

Secondo l'European Biogas Association, oggi in Europa vengono prodotti 1,23 miliardi di mc annui, grazie ad oltre 17mila impianti a biogas per 8.728 MWe complessivi. Con un potenziale, secondo il Consorzio Gas for Climate, di oltre 120 miliardi di mc all'anno entro il 2050 in grado di generare risparmi di 140 miliardi di euro nello stesso periodo, rispetto a un'alternativa tutto elettrico.

In Italia, a fine 2017, si contavano 1.920 impianti operativi, di cui 1.460 nel settore agricolo e 460 nel settore rifiuti e fanghi di depurazione, per una potenza complessiva



adnkronosTV



In volo sull'inferno di fango

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Odiava le donne magre, killer incastrato da un libro
2. Scoppia il caso Savona
3. Maltempo, è allerta rossa: crolla ponte a Cagliari
4. "Ha offeso Salvini", Lega chiede dimissioni Parodi
5. "Khashoggi fatto a pezzi. E' come Pulp Fiction"

Video



In volo sull'inferno di fango



Quasi estinti a Bali, i Mayna saranno allevati in Italia

Biometano, potrebbe coprire 12% consumi gas

La produzione di biometano (biocombustibile che si ottiene dagli scarti di biomasse di origine agricola e dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata) nel solo settore agricolo potrebbe coprire il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con evidenti vantaggi ambientali e economici. Secondo il Comitato Termotecnico Italiano il biometano è in grado, infatti, di evitare l'immissione di gas serra di almeno il 75% rispetto ai combustibili fossili, un contributo fondamentale all'obiettivo di contenimento del surriscaldamento del pianeta entro 1,5 gradi centigradi come auspicato dal Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc). Senza contare poi che dall'intero processo, oltre alla produzione di energia verde, si ottiene un ammendante utile a ridare fertilità ai suoli impoveriti dall'agricoltura intensiva. E che il biometano è una grande opportunità economica per i territori, anche in relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro. E' quanto emerso oggi nel corso della seconda conferenza nazionale "L'era del biometano", promossa da Legambiente a Bologna. Ma per puntare sul settore, bisogna da una parte superare le carenze normative (prime fra tutte quelle sulla distinzione tra "sottoprodotto" e "rifiuto" e i limiti all'utilizzo agronomico del digestato previsti dal Decreto Mipaaf 5046), e poi realizzare nuovi impianti con processi partecipativi e di coinvolgimento della cittadinanza. "Occorre partire con la realizzazione di nuovi impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano per il trattamento della frazione organica, a partire dalle regioni del centro sud Italia che oggi ne sono carenti, nonostante l'umido rappresenta il 30-40% del totale dei rifiuti prodotti - dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - e affiancare con questa tecnologia anche gli impianti di compostaggio aerobici esistenti, per ottimizzare il processo". Secondo l'European Biogas Association, oggi in Europa vengono prodotti 1,23 miliardi di mc annui, grazie ad oltre 17mila impianti a biogas per 8.728 MWe complessivi. Con un potenziale, secondo il Consorzio Gas for Climate, di oltre 120 miliardi di mc all'anno entro il 2050 in grado di generare risparmi di 140 miliardi di euro nello stesso periodo, rispetto a un'alternativa tutto elettrico. In Italia, a fine 2017, si contavano 1.920 impianti operativi, di cui 1.460 nel settore agricolo e 460 nel settore rifiuti e fanghi di depurazione, per una potenza complessiva di 1.400 MWe, di cui poco meno di 1.000 nel comparto agricolo. Una potenza che colloca l'Italia al

quarto posto a livello mondiale dopo Germania, Cina e Stati Uniti. Stando ai dati relativi al 2016 riportati nell'ultimo rapporto Cic 2018 (Consorzio italiano compostaggio), l'organico rappresenta il 41% dei rifiuti raccolti attraverso la differenziata in Italia e la frazione umida è in costante aumento, con un +10% all'anno negli ultimi 10 anni, fino ad arrivare oggi a coprire 35 milioni di cittadini con circa 6,5 milioni/tonnellate all'anno raccolte in maniera differenziata (tra "umido" e "verde"). A fronte di tutto questo gli impianti di digestione anaerobica trattano circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti organici e sono localizzati quasi esclusivamente nel nord Italia. Grazie a tutta la frazione organica del rifiuto solido urbano, secondo le stime di Enea, in Italia sono producibili, al 2030, da 430 a 860 milioni di metri cubi di biometano. Ovvero dallo 0,6% all'1,1% dell'attuale consumo di gas. Per quanto riguarda il settore agricolo, invece, le stime del Consorzio Italiano Biogas e Crpa, parlano di un potenziale al 2030 di 8,5 miliardi di metri cubi di biometano (considerando la disponibilità ad esempio di biomasse di scarto di origine agricola e zootecnica o biomasse vegetali e sottoprodotti); in pratica il 12% del consumo di attuale di gas in Italia. Legambiente ricorda infine che la produzione del biometano può e deve avvenire nel rispetto della biodiversità e della funzione di stoccaggio del carbonio svolta da foreste e dai terreni coltivati e che il suo consumo avviene quasi senza ulteriori emissioni climalteranti. Chimicamente uguale al metano fossile (o gas naturale) è utilizzabile in miscela o in sostituzione del gas e può quindi essere distribuito nei metanodotti e in città. Numeri non da poco se si considera che al 2030 il 27% del consumo finale lordo di energia dovrà essere prodotto da fonti rinnovabili; al contempo, le emissioni di CO2 dovranno ridursi del 40% entro il medesimo orizzonte temporale e dell'80% entro il 2050 rispetto ai valori registrati nel 1990. Lo stesso vale per il settore trasporti che entro il 2020 dovrà coprire il 10% del fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)

METEO

Milano

SEGUI IL TUO OROSCOPO

[Fatti](#)
[Soldi](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[Intrattenimento](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)
[Immediapress](#)
[Multimedia](#)
[AKI](#)

[Risorse](#)
[World in Progress](#)
[Tendenze](#)
[Csr](#)
[In Pubblico](#)
[In Privato](#)
[Best Practices](#)
[Appuntamenti](#)
[Normativa](#)
[Dalla A alla Z](#)
[Focus](#)

[Professioni](#)
[Prometeo TV](#)

Home - Sostenibilità - Risorse - **Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile**

Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile

RISORSE

Mi piace 0
 Condividi
 Tweet
 Condividi



Piero Gattoni, presidente del Cib

Pubblicato il: 11/10/2018 11:02

"Raggiungere il traguardo di un'economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile". Così Piero Gattoni, presidente del Cib (il Consorzio Italiano Biogas), oggi a Bologna in occasione de "L'era del biometano", appuntamento organizzato da Legambiente.

"Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas For

Climate - aggiunge Gattoni - si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabili nell'UE annualmente entro il 2050, il 25% dell'attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all'anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile".

Un'opportunità per l'Italia, visto che **nel nostro Paese "il settore è particolarmente sviluppato**, soprattutto a livello di filiera del biogas/biometano agricolo - sottolinea il presidente del Cib - Per poter incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni, però, è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione, che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica".

Per Gattoni, a seguito dell'allarme lanciato questa settimana dall'Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa anche "una scelta di responsabilità, considerando che **la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l'emissione di 197 milioni di tonnellate di CO2 al 2050** secondo il centro studi ambientali Althesys".

Il biogas/biometano agricolo - ricorda Gattoni - è una bioenergia che può essere prodotta in combinazione con sistemi naturali di stoccaggio del carbonio nel suolo. Simili tecniche vanno necessariamente abbinate alla riduzione delle emissioni per sperare di contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C.

"L'importanza delle bioenergie nel mix delle rinnovabili è stata riconosciuta in questi giorni anche dall'Agenzia Internazionale dell'Energia, che ha auspicato una crescita vigorosa del settore e un suo sostegno maggiore da parte dei decisori pubblici affinché raggiunga il pieno potenziale e incida maggiormente nel processo di decarbonizzazione e di diversificazione delle fonti energetiche nei settori dell'industria e dei trasporti".

In più, il biometano è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità

adnkronosTV



Colpo agli Spada, sequestro da 19 min

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Odiava le donne magre, killer incastrato da un libro
2. Scoppia il caso Savona
3. Maltempo, è allerta rossa: crolla ponte a Cagliari
4. "Ha offeso Salvini", Lega chiede dimissioni Parodi
5. "Khashoggi fatto a pezzi. E' come Pulp Fiction"

Video



Quasi estinti a Bali, i Mayna saranno allevati in Italia



Fiumi di fango, Maiorca devastata

Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile

" Raggiungere il traguardo di un' economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile ". Così Piero Gattoni, presidente del Cib (il Consorzio Italiano Biogas), oggi a Bologna in occasione de "L' era del biometano", appuntamento organizzato da Legambiente. "Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas For Climate - aggiunge Gattoni - si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabili nell' UE annualmente entro il 2050, il 25% dell' attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all' anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile". Un' opportunità per l' Italia, visto che nel nostro Paese "il settore è particolarmente sviluppato , soprattutto a livello di filiera del biogas/biometano agricolo - sottolinea iol presidente del Cib - Per poter incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni, però, è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione, che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica". Per Gattoni, a seguito dell' allarme lanciato questa settimana dall' Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa anche "una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l' emissione di 197 milioni di tonnellate di CO2 al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys". Il biogas/biometano agricolo - ricorda Gattoni - è una bioenergia che può essere prodotta in combinazione con sistemi naturali di stoccaggio del carbonio nel suolo. Simili tecniche vanno necessariamente abbinate alla riduzione delle emissioni per sperare di contenere l' aumento della temperatura globale entro 1,5°C. "L' importanza delle bioenergie nel mix delle rinnovabili è stata riconosciuta in questi giorni anche dall' Agenzia Internazionale dell' Energia, che ha auspicato una crescita vigorosa del settore e un suo sostegno maggiore da parte dei decisori pubblici affinché raggiunga il pieno potenziale e incida maggiormente nel processo di decarbonizzazione e di diversificazione delle fonti energetiche nei settori dell' industria e dei trasporti". In più, il biometano è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità elettrica sia in un' ottica di transizione nel processo di elettrificazione del trasporto leggero, sia per abbattere le emissioni in ambiti difficilmente

elettrificabili quali i trasporti pubblici, industriali e navali , "ricordo che molte delle maggiori compagnie armatrici stanno realizzando navi da crociera con alimentazione a Gnl", aggiunge Gattoni. "Nel nostro caso la sfida ambientale è anche una grande opportunità per cambiare il paradigma produttivo di diversi settori e per creare valore e occupazione. Sempre secondo Althesys, una crescita del settore del biometano in Italia consentirebbe di creare oltre 21mila posti di lavoro entro il 2030 , generando un gettito tributario di 16 miliardi di euro, con ricadute economiche complessive per quasi 86 miliardi", conclude il presidente del Cib. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

14.2 °C Palermo, Italia giovedì, ottobre 11, 2018 Accedi Registrazione Home Blog Contattaci

Rubriche Archivio Dillo a Totò

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Looking Far, Looking Deep

Home » Adnkronos » Sostenibilità » Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile

Adnkronos Sostenibilità

Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile

Da REDAZIONE - 11 ottobre 2018

2 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P



Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo

"Raggiungere il traguardo di un'economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile". Così Piero Gattoni, presidente del Cib (il Consorzio Italiano Biogas), oggi a Bologna in occasione de "L'era del biometano", appuntamento organizzato da Legambiente.

"Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas For Climate - aggiunge Gattoni - si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabili nell'UE annualmente entro il 2050, il 25% dell'attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all'anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile".

Un'opportunità per l'Italia, visto che nel nostro Paese "il settore è particolarmente sviluppato, soprattutto a livello di filiera del biogas/biometano agricolo - sottolinea il presidente del Cib - Per poter incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni, però, è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione, che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica".

Per Gattoni, a seguito dell'allarme lanciato questa settimana dall'Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa anche "una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l'emissione di 197 milioni di tonnellate di CO2 al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys".

Il biogas/biometano agricolo - ricorda Gattoni - è una bioenergia che può essere prodotta in

SEGUICI SU:

Sicilia Informazioni
Like Page

Be the first of your friends to like this



ULTIM'ORA

adnkr In volo sull'inferno di fango
11 ottobre 2018



Standard Ethics declassa l'Italia
11 ottobre 2018



Salvini: "Rating? Film già visto"
11 ottobre 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento attano
arresti arresto ars berlusconi
box carabinieri catania
comune crocetta droga finanziaria
gela governo HP incidente LM
M5S mafia messina meteo
meteobili micciché migranti morto
musumeci orlando oroscopo
palermo Pd polizia PP
ragusa regione renzi rifiuti roma

Economia emissioni zero, il ruolo del gas rinnovabile

"Raggiungere il traguardo di un' economia a emissioni nette zero entro il 2050 è possibile sfruttando la grandissima risorsa del gas rinnovabile". Così Piero Gattoni, presidente del Cib (il Consorzio Italiano Biogas), oggi a Bologna in occasione de "L' era del biometano", appuntamento organizzato da Legambiente. "Lo sosteniamo da tempo assieme ai partner del consorzio europeo Gas For Climate - aggiunge Gattoni - si può arrivare a produrre oltre 120 miliardi di metri cubi di gas rinnovabili nell' UE annualmente entro il 2050, il 25% dell' attuale domanda europea di gas naturale, con un risparmio di 138 miliardi di euro all' anno rispetto a uno scenario energetico senza il gas rinnovabile". Un' opportunità per l' Italia, visto che nel nostro Paese "il settore è particolarmente sviluppato, soprattutto a livello di filiera del biogas/biometano agricolo - sottolinea il presidente del Cib - Per poter incidere a livello economico e di contenimento delle emissioni, però, è urgente eliminare gli ostacoli normativi allo sviluppo delle riconversioni degli impianti in produzione, che porterebbe anche un risparmio sui costi della bolletta elettrica". Per Gattoni, a seguito dell' allarme lanciato questa settimana dall' Ipcc sul riscaldamento globale, investire nel biometano diventa anche "una scelta di responsabilità, considerando che la crescita del comparto in Europa potrebbe evitare l' emissione di 197 milioni di tonnellate di CO2 al 2050 secondo il centro studi ambientali Althesys". Il biogas/biometano agricolo - ricorda Gattoni - è una bioenergia che può essere prodotta in combinazione con sistemi naturali di stoccaggio del carbonio nel suolo. Simili tecniche vanno necessariamente abbinate alla riduzione delle emissioni per sperare di contenere l' aumento della temperatura globale entro 1,5°C. "L' importanza delle bioenergie nel mix delle rinnovabili è stata riconosciuta in questi giorni anche dall' Agenzia Internazionale dell' Energia, che ha auspicato una crescita vigorosa del settore e un suo sostegno maggiore da parte dei decisori pubblici affinché raggiunga il pieno potenziale e incida maggiormente nel processo di decarbonizzazione e di diversificazione delle fonti energetiche nei settori dell' industria e dei trasporti". In più, il biometano è un biocarburante avanzato in grado di affiancare la mobilità elettrica sia in un' ottica di transizione nel processo di elettrificazione del trasporto leggero, sia per abbattere le emissioni in ambiti difficilmente

elettrificabili quali i trasporti pubblici, industriali e navali , "ricordo che molte delle maggiori compagnie armatrici stanno realizzando navi da crociera con alimentazione a Gnl", aggiunge Gattoni. "Nel nostro caso la sfida ambientale è anche una grande opportunità per cambiare il paradigma produttivo di diversi settori e per creare valore e occupazione. Sempre secondo Althesys, una crescita del settore del biometano in Italia consentirebbe di creare oltre 21mila posti di lavoro entro il 2030, generando un gettito tributario di 16 miliardi di euro, con ricadute economiche complessive per quasi 86 miliardi", conclude il presidente del Cib.